IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 173. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 24 Giugno 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La legge bancaria

Il nuovo progetto di proroga del diritto di emissione e del corso legale, ha questa volta una importanza speciale sui precedenti per due considerazioni sostanziali: la prima, che regolarizza, sanzionando lo stato esistente, la circolazione fiduciaria nei limiti ai quali le necessità del paese hanno obbligato, colla tolleranza del Governo, le banche a portarla: la seconda, che, senza averne l'aria, getta i capi saldi della futura legge organica, che fra 18 mesi dovrà regolare i nostri istituti di emissione.

La relazione Zeppa, molto sobria e scevra di considerazioni cattedratiche e dottrinarie, delle quali omai abbiamo le casse piene, dà ragione con molta chiarezza, che indica positiva cognizione della materia, dei provvedimenti coi quali la Commissione, di consenso col Governo, ha contornato il progetto di proroga, nel fine di dare una relativa e razionale stabilità a questo periodo transitorio.

La circolazione adunque sarà in complesso di 1067 milioni circa, con un lieve aumento sulla media di quella che si ebbe nel 1890 poichè gl'istituti, la cui media non aveva raggiunto il quadruplo del capitale, che sono la Banca Nazionale, il Banco di Sicilia e la Toscana di Credito, potranno raggiungerlo, restando per tutti consacrato il principio che, entro i limiti massimi consentiti, la circolazione dovrà sempre essere rappresentata da un terzo di riserva metallica, la quale, per effetto di questa nuova disposizione, otterrà nella massa un rinforzo di qualche milione.

V'ha nella Camera chi pretende una riserva del 40 per 0[0, anzichè del 33, da raggiungersi gradualmente, ma pur lasciando a parte che siffatte questioni trovano sede propria di esame in una legge organica, c'è da notare che l'ultimo progetto di proroga coll'articolo aggiuntivo Vacchelli, che regolarizzava la circolazione su quella della situazione 30 novembre 1890, non accennava affatto ad un aumento di proporzioni nella riserva metallica; aumento che andrebbe, come è facile comprendere, a carico della circolazione, giacchè le riserve metalliche non si comprano colle chiacchiere.

Del resto in Italia, va detto ad onore e gloria delle nostre popolazioni, il biglietto bancario, senza distinzione d'istituti, non ha mai subito la minima alterazione nella fiducia pubblica e se taluni hanno maggiore espansione e quindi sono preferiti per maggior comodità stante la più larga rete di sedi di cui dispone un istituto a preferenza di un altro, non è men vero che nelle regioni ove un istituto opera, il suo biglietto ha sempre conservata inalterata la più grande fiducia.

Egli è che, nonostante tutte le critiche, le censure e le declamazioni contro le nostre banche di emissione e per quanto la lunga e difficile crisi generale che da tre anni ci perseguita le abbia messe a dura prova, nel mondo bancario e commerciale che sa valutare alla stregua delle cifre e senza frasi la consistenza dei varii istituti di emissione, è generale, profonda e giustificata questa convinzione, che, se qualche parte soffre, l'organismo di tutte è sano.

Ond'è che l'aver posto per base di garantia della circolazione il terzo di riserva metallica, restando nei limiti consacrati dallo stato di fatto, non può che mantenere e rafforzare la fiducia che gl'istituti di emissione pel nostro paese hanno conservata integra presso il pubblico.

Un'altra osservazione che fu mossa riflette la misura delle tasse. Ed anche qui basterà notare che mentre le banche italiane sono assoggettate ad un complesso di tasse, che supera la media di quanto pagano per l'esercizio di emissione le banche di qualunque Stato europeo e dell'altro mondo ancora, un maggior aggravio fiscale non farebbe che tradursi in un aumento persistente di sconto a danno di chi deve ricorrere al credito.

E ben fece la Commissione a correggere l'articolo ministeriale, proporzionando la tassa alla circolazione.

Come abbiam detto fin da principio, il punto più importante del problema è quello della risconvrata, al quale non è del tutto estranea la persistente elevatezza dello sconto.

Il progetto non lo risolve, ma impone l'obbligo al Governo di risolverlo entro i due mesi e ne traccia la via, che è quella diretta a togliere gli attriti e gli inconvenienti finora lamentati.

Con questa speranza ci associamo pienamente al giudizio col quale il relatore onorevole Zeppa chiude il suo rapporto:

> La soluzione del problema bancario è reclamata da impellenti necessità di rianimare lo spirito di intrapresa tanto depresso nel nostro paese, e di riattivare quelle benefiche correnti del credito estero che alimentate quando ad altri pareva che dovesse riuscirci più difficile far onore ai nostri impegni, subiscono oggi un ristagno, dovuto meno a cagioni politiche, che alla poca energia con cui da qualche tempo in Italia si affronta la soluzione dei più gravi problemi economici e finanziarii.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 23 — Una Commissione militare, composta di Sabit pascià e di parecchi altri ufficiali, è partita per Essen e la Francia, onde studiarvi i vari sistemi di cannone.

(N) **Berlino**, 23, 6.15 pom. — Si riparla della sostituzione di Dragomirow a Gurko al posto di governatore generale di Varsavia.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — In occasione delle nozze di argento dello Czar, il granduca Michele Michailovitch, che era caduto in disgrazia per avere sposato, malgrado l'opposizione di questi, la contessa di Marenberg, sarà reintegrato nei suoi gradi e nelle sue dignità.

Egli è stato invitato al prossimo matrimonio del granduca Alessandro, suo fratello, colla granduchessa Xenia, figlia dello Czar.

(S) **Bruxelles**, 23. — Il Granduca di Lussemburgo e suo figlio sono partiti nel pomeriggio. Il Re li accompagnò alla stazione.

E' giunto il principe Luigi Napoleone.

(S) **Bergen**, 23. — La squadra francese, composta di quattro corazzate e due torpediniere, è qui arrivata.

(S) **Dresda**, 23. — Il giornale ufficiale reca che il principe Federico Augusto si è fidanzato coll'arciduchessa Luisa d'Austria.

(N) **Berlino**, 23, 9,40 pom. — Marschall, segretario di Stato per gli affari esteri, accompagnerà l'imperatore in Olanda e in Inghilterra.

— Secondo la *Post* il generale von Waldersee sarebbe nominato ambasciatore tedesco a Pietroburgo.

Si dubita però della imminenza del ritiro da quel posto del generale von Schweinitz.

I 15 milioni.

Quando furono fatte le convenzioni ferroviarie dei 250 milioni versati allo Stato dalle Società, 144 furono destinati al compimento di una serie di opere e lavori, indicati in un prospetto *B*, allegato alla legge, i quali dovevano mettere in miglior stato le linee che venivano dallo Stato consegnate alle Società per l'esercizio.

Come è facile capire, questi 144 milioni non bastarono per le opere e lavori indicati e, come è avvenuto e avviene d'ordinario per qualunque piano importante di lavori, si è andati un po' al di là.

Questo fatto, che non era una novità per alcuno ed al quale si sarebbe provveduto, come si provvederà, colle casse patrimoniali o con qualche nuovo progetto suppletivo, giacchè per rafforzare le linee antiche ci vogliono ancora ben altri lavori che non quelli contenuti dall'allegato *B*, ha fornito a qualche deputato nella discussione del bilancio dei LL. PP. occasione di qualche appunto al Governo.

E l'on. Maggiorino Ferraris, relatore, per mettere in maggior rilievo la grande *scoperta*, ha detto che i milioni che furono impegnati in più non si fermeranno a 10 ma saliranno a 15 — ciò che, dopo tutto, rappresenterebbe in base ai 144 milioni stanziati un 10 per 0[0 di più.

E tutto questo grande arcano si è svelato, senza riflettere che per ora si tratta di una cifra figurativa, giacchè i lavori fatti sulle linee di proprietà dell'Adriatica dovrebbero essere rimborsati alla fine delle Convenzioni.

Date le crescenti esigenze per rafforzare le vecchie linee, c'era quasi da contentarsi che le cose fossero rimaste in questi limiti; se non che la *Tribuna*, che sentiva il bisogno di sollevare l'on. Branca da ogni addebito, che nessuno del resto aveva pensato a muovergli, ha creduto di stabilire la responsabilità e nel suo numero dell'altro ieri dice che questa eccedenza d'impegni non solo non può essere imputata all'on. Branca, ma neppure all'on. Finali, forse perchè amico del compianto Baccarini, bensì ai predecessori del Finali.

Ci dispiace di dover correggere la *Tribuna*, la quale deve sapere che i 15 milioni in più, se tanti sono, furono impegnati proprio dall'on. Finali. E bastano a dimostrarlo i resoconti.

Le opere dell'all. *B*, dovevano, com'è noto, essere impegnate nel quadriennio dal 1° luglio 1885 al 1° aprile 1887.

Ora, durante il Ministero Genala, non furono impegnati che 38 milioni, somma notevolmente inferiore a quella, per cui gli stanziamenti di bilancio autorizzavano legalmente gl'impegni

Dall'aprile 1887 al gennaio 1889, essendo ministro l'on. Saracco, gl'impegni ammontarono a 76 milioni. E siccome le somme autorizzate per l'allegato *B* ammontavano a 144 milioni, rimanevano adunque, allorchè l'on. Finali assunse il dicastero dei LL. PP., varie decine di milioni da impegnare.

Come vede, la *Tribuna*, se vi fu eccedenza, questa è da addebitarsi, in ogni caso, e per intiero all'on. Finali, al quale, del resto, non saremo noi a muovere rimprovero, giacchè la necessità non ha legge.

Secondo noi l'on. Finali è stato assai più corrivo nella faccenda della Cosenza-Nocera, che segna un punto nero della sua amministrazione, che non in questa dei maggiori impegni per rafforzare le linee esistenti, alle quali, l'abbiamo detto più d'una volta, dovrebbero convergere le cure del Governo ben più che a qualche nuova linea, che non producendo neppure l'acqua per le caldaie, potrebbe, senza rimorsi di coscienza, essere rimandata al secolo venturo.

Breve replica.

La *Tribuna* dice che l'abbiamo fraintesa. No davvero. Essa ha detto dapprima che l'agitazione contro la triplice bisognava lasciarla dirigere e disciplinare da persone meno notoriamente impegnate nella questione. E sia, ma chi c'è in Italia che sia recisamente contrario alla triplice, si da mettersi alla testa di una campagna in questo senso, all'infuori dei caporioni radicali?

Anzi, c'è da notar questo, che tra i radicali ve ne sono parecchi, i quali ritengono che la triplice sia la sola garanzia di pace che abbia l'Europa.

Noi, soggiunge la *Tribuna*, fummo e ci manteniamo contrari. Tanto piacere: ma appunto per questo non si riesce a capire come voi, pur preferendo che si fossero lasciati correre i comizi, trovate poi invocato a proposito l'art. 113 del Codice penale!

Andiamo al buono. O il discutere pubblicamente di un sistema di alleanza è reato, o non lo è.

Affermare che è reato sarebbe tale un'enormità da oscurare il sole. Difatti la *Tribuna* il giorno prima osservava che i promotori radicali avrebbero dovuto lasciare la direzione e la disciplina di questo plebiscito contro la triplice ad altre persone meno compromesse nella questione.

Ora, siccome sarebbe assurdo che un atto dovesse diventar reato sol perchè mutano i nomi degli autori o promotori, così è chiaro che per la *Tribuna* stessa non poteva essere reato il plebiscito contro la triplice.

E, se così è, come può la *Tribuna* difendere sul serio, come logica ed appropriata, l'invocazione delll'art. 113 del Codice penale?

Da brava, torniamo sul binario del senso comune, altrimenti con questi deragliamenti si finisce nel fosso.

E per tornarvi basterà convenire che l'art. 113 è stato invocato a sproposito e che la giustificazione del divieto è fondata sul diritto e sul dovere che qualunque Governo ha di vietare agitazioni pubbliche le quali, oltre all'esser causa di disordini, possono ferire e ledere quei grandi e delicati interessi che per natura sono affidati alla competenza del Governo e del Parlamento, emanazione legale del paese stesso.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 23 giugno.

Presidenza **Farini** — *Ore 2,25.*

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ieri.

Le urne rimangono aperte.

Si approvano, senza discussione, tutti i capitoli del bilancio del Ministero delle finanze e il relativo articolo.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti di legge:

« Aumento di fondi al capitolo n. 80 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1890 91 e per diminuzione al capitolo n. 127. »

« Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali. »

« Modificazione alla tariffa degli olii minerali. »

Polveri piriche ed altri prodotti esplodenti.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

MAJORANA-CALATABIANO premette che la relazione conchiude accennando ad obbiezioni fatte nell'ufficio centrale, che avrebbero condotto ad emendamenti.

Queste obbiezioni furono da lui sollevate.

Questa legge ha la doppia fisonomia di pensare alla uguale applicazione della tassa e alla vigilanza per l'intero incasso della tassa.

Sotto tale aspetto la legge è conforme a ragioni di equità, di giustizia e di finanza.

Il consumatore si avvantaggiò del basso prezzo delle polveri piriche, e così, se i produttori sfuggirono alle ricerche del fisco, non rimasero essi proprietari del lucro realizzato per causa della grande concorrenza.

Il riordinamento di questa tassa è un vero aumento di tassa pei consumatori, in ispecie per la industria della caccia, per quanto sia una piccola e magra industria.

L'aumento di tassa eserciterà un effetto deprimente contro un'industria ormai assestata.

Le sue osservazioni però, non avrebbero mai condotto alla reiezione del progetto, ma solo all'emendamento di qualche articolo.

CAMBRAY-DIGNY osserva che, soppresso il monopolio delle polveri, vi furono sempre vincoli alla fabbricazione.

La legge del 1887 fu la prima che rese efficace la tassa sulle polveri, che nel 1889 rese un milione.

L'esperienza prova l'insufficiente efficacia della legge del 1887. La polvere è fra le materie più giustamente imponibili, specie se si scema la tariffa per le polveri puramente industriali.

E' certo che il consumatore verrà aggravato, ma non ingiustamente.

La media delle tariffe pei produttori, anzi, scende da 80 a 71.

Con questo disegno si può sperare di accrescere di molto il consumo.

COLOMBO Consente che i consumatori avranno un aumento di spesa, ma la legge perequa i diversi contribuenti.

Le grandi fabbriche con prodotti perfetti erano in condizioni peggiori, non potendo vendere ai prezzi bassi delle piccole.

Non si cresce un'imposta nuova facendola pagare a chi la deve.

I 42 articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Approvansi, senza discussione, le modificazioni alla legge 4 dic. 1879, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

Leva militare sui nati nel 1871.

ANGIOLETTI vedendo dal ministero ridotta a 13,000 uomini la seconda categoria, esprime la speranza che si inizi in tal modo la soppressione della seconda categoria, che non è nè carne, nè pesce, che crea spese ed imbarazzi in tempo di pace e su cui non si può far serio assegnamento in tempo di guerra.

Chiede al ministro di studiare il modo d'istruire in minor tempo il soldato, e lamenta il dislocamento attuale delle truppe

Raccomanda che le truppe vengano raccolte per corpi d'esercito in luoghi in cui la loro istruzione possa essere continua, e non siano distratte dal loro servizio.

Non crede che a ciò bastino le grandi manovre.

PIERANTONI domanda se il governo intenda concedere un'amnistia, in occasione delle feste pel centenario di Colombo, agli italiani renitenti di leva che trovansi in America.

PELLOUX; anch'egli è di parere che col tempo si dovrà arrivare alla categoria unica, che è nei desideri del sen. Angioletti. Però non crede che il paese sia ancora preparato a questa riforma.

Il tiro a segno organizzato militarmente potrebbe essere un pratico avviamento.

Dà altre assicurazioni in proposito, entrando in particolari di indole tecnica.

Ammette che la dislocazione delle truppe è imperfetta e condivide il desiderio della formazione di veri centri militari; ma pel momento vi sono difficoltà quasi insuperabili, però farà il possibile per avviarsi alla soluzione vagheggiata dal sen. Angioletti.

All'on. Pierantoni risponde che si sta studiando il modo di sistemare la situazione dei nostri connazionali residenti all'estero per rapporto agli obblighi di leva, facilitando il loro concorso. Quanto a quelli che sono in contumacia la questione va risolta con un'amnistia, ma a questo proposito non può dare assicurazioni precise, e fa le debite riserve.

RICOTTI non divide l'idea della categoria unica. Preferirebbe che a complemento delle truppe di 1.a categoria fossero chiamati uomini di seconda categoria anche inesperti purchè giovani, anzichè soldati istruiti ma anziani.

PELLOUX dichiara che la categoria unica è un ideale, ma certamente non è ancora in via d'applicazione e non lo sarà nemmeno fra sette o otto anni.

BERTOLE'-VIALE accetta il contingente proposto come una necessità. Ma è contrario alle modificazioni che alterino, ogni anno, le leggi del nostro reclutamento.

RICOTTI osserva che tutti gli Stati hanno diverse categorie, la sola Svizzera ha la ferma unica.

PELLOUX si impegna di presentare una legge definitiva e stabile sul reclutamento.

Dopo brevi osservazioni del relatore on. Mezzacapo, è chiusa la discussione generale e si approvano, senz'altro, gli articoli.

I progetti discussi ieri risultano approvati a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 6,45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 giugno.

Presidenza **Biancheri** — Ore 10.

PRESIDENTE comunica due telegrammi del sindaco di Firenze e della famiglia Ricasoli per ringraziamento della commemorazione fattasi del senatore generale Vincenzo Ricasoli.

Una relazione sui lavori di risanamento della città di Napoli, comunicata dal ministro dell'interno, sarà mandata alla Commissione, che esamina il relativo progetto.

Bilancio dei lavori pubblici.

GRASSI, al capitolo 284, raccomanda il completamento della stazione di Massafra e lamenta l'ubicazione di quella di Castellanetta; vorrebbe una fermata alla cantoniera prossima all'abitato.

PAVONCELLI svolge un ordine del giorno, con il quale si invita il governo a provvedere alla immediata esecuzione dei lavori di sistemazione ed ampliamento degli scali ferroviari della rete Adriatica da S. Severo a Brindisi e Gallipoli.

RUGGIERI duolsi della mancanza di una tettoia nella stazione di Brindisi e di un piano scaricatore in quella di Squinzano.

Raccomanda l'ampliamento delle stazioni di Lecce, di Galatina e di Gallipoli ed il congiungimento di questa con il porto.

MINISCALCHI prega il ministro di non fare spese per la stazione di Porta Vescovo in Verona finchè non sia stato completato il progetto della stazione di Porta Nuova, e di risolvere la questione del tronco di San Giovanni Lupatoto.

RIDOLFI raccomanda e dimostra la necessità dei lavori d'ampliamento alla stazione d'Empoli.

MARTINI G. B. raccomanda i lavori della stazione di Laterina sulla linea Firenze-Arezzo.

CALDESI deplora che non siano stati stanziati fondi per l'ampliamento della stazione di Faenza e chiede come il ministro provvederà all'apertura della linea Faenza-Firenze, nel caso che la Camera non approvasse la legge per le strade ferrate complementari.

NICCOLINI si associa alla raccomandazione dell'on. Ridolfi.

BRANCA dichiara che per talune delle stazioni raccomandate dagli on. Pavoncelli e Ruggieri esistono i progetti e farà in modo che siano eseguiti in tempo. Per le altre stazioni non esiste urgenza di provvedimenti.

Ritiene che sui fondi della Faenza-Firenze rimarrà una somma sufficiente per l'ampliamento della stazione di Faenza.

Assicura l'on. Grassi che terrà conto delle sue raccomandazioni. All'on. Miniscalchi dice che il grave costo del progetto studiato per la stazione di Porta Nuova e Verona, ne rende impossibile l'esecuzione sollecita; e che il tronco di S. Giovanni Lupatoto è argomento di una grave questione tecnica.

Studierà i bisogni della stazione di Empoli e di quella di Laterina e vi provvederà quando le condizioni delle Casse patrimoniali lo consentiranno.

DE SALVIO, al capitolo 286, prega il ministro di dare in appalto il secondo tronco della Isernia-Campobasso per il quale è già pronto il progetto.

BRANCA ne dà promessa.

VOLLARO, al capitolo 289, domanda se è compresa la stazione di Reggio di Calabria.

BRANCA risponde affermativamente.

GRASSI desidererebbe che il treno diretto serale Roma-Napoli avesse una carrozza per Lecce.

BRANCA la crede cosa difficile, mutando a Caserta la Società esercente.

SONNINO ritiene superfluo l'articolo 5 del progetto, che si riferisce al Policlinico e ne chiede la soppressione. (E' consentito).

Approvasi la spesa complessiva in 143,309,330,14 lire.

BERTOLLO ritiene contrario alla legge di contabilità l'articolo 3 del progetto, il quale stabilisce che, per la manutenzione dei porti e dei fari, si possano imputare sui residui le spese di competenza del bilancio 1891-92.

BRANCA giustifica la disposizione.

BERTOLLO insiste.

CADOLINI riconosce ragionevoli le considerazioni dell'on. Bertollo; anzi la Commissione raccomandò al governo, con uno speciale ordine del giorno, di rientrare nella via normale,

LUZZATTI assicura che non si rinnoverà più l'utilizzazione dei residui, sostenendo che, per impedire che l'irregolarità si riproduca, è indispensabile approvare l'articolo 3.

FERRARIS nota che il provvedimento è necessario in vista dell'insufficienza degli stanziamenti.

SONNINO ritiene indispensabile che la tabella e il disegno di legge relativi alle riduzioni vengano votati separatamente, soprattutto per salvaguardare i diritti del Senato.

CADOLINI conferma.

PRESIDENTE dichiara di non potere mettere ai voti il disegno di legge speciale relativo alla tabella *B*, essendo già approvati gli stanziamenti. La tabella stessa rimarrà come allegato al bilancio.

LUZZATTI crede che si potrebbe approvare il secondo inciso così concepito:

« Il Governo del Re, insieme cogli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93, presenterà uno speciale disegno di legge per la ripartizione dei fondi assegnati ad opere pubbliche straordinarie dalle leggi in vigore, e per la reintegrazione delle somme che col presente articolo vengono ridotte, come alla annessa tabella *B*.

SONNINO insiste e trova pericoloso di derogare con la legge del bilancio alle leggi speciali.

CADOLINI accetta la proposta del ministro del tesoro leggermente modificata.

SONNINO insiste nel domandare che la tabella si voti come un articolo di legge speciale.

PRESIDENTE. Non è possibile: conviene che si voti come un articolo aggiuntivo della legge del bilancio, perchè gli stanziamenti sono già approvati.

BRANCA e DI RUDINI' si associano alle considerazioni e alle dichiarazioni del presidente.

SONNINO recede dalla sua proposta; ma vorrebbe che fosse almeno approvato l'articolo quarto del disegno di legge ministeriale. (Così è fatto).

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dei lavori pubblici.

Discussione del Bilancio dell'entrata.

LEVI loda l'on. Perazzi e se si fossero a tempo accolte le sue proposte la finanza sarebbe oggi a miglior partito.

Riconosce gli sforzi dell'on. Luzzatti nelle ricerche delle economie, iniziate dall'on. Giolitti e Grimaldi; ma dubita dei risultati di quelle ricerche e teme dolorose disillusioni.

Si augura buoni risultati dalla legge sulle banche; dubitando del pareggio, dove naturalmente dubitare del miglioramento del tesoro e delle condizioni delle Casse patrimoniali, sulle quali pende la spada di Damocle.

Si estende ad analizzare i varii metodi di economie, e definisce quello che egli crede vero e utile pareggio. E questo si augura che i ministri possano raggiungere per loro bene e per la salute della patria. (Approvazioni).

CIBRARIO dà lode al ministro d'aver serbato fede al programma, sul quale seguirono le elezioni generali e confida che il programma medesimo potrà essere completamente attuato.

Ritiene che per raggiungere il pareggio non siasi fatto il dovuto assegnamento sopra un cespite di qualche importanza, vale a dire i tre quarti della rendita che si rende disponibile nel fondo delle pensioni assegnate ai membri delle corporazioni religiose soppresse.

Dopo venticinque anni dall'attuazione del decreto legislativo. 27 luglio 1866, si può arguire che il capitale liberato ammonti ormai a dieci milioni. Questa somma è amministrata dal fondo per il culto; ma l'oratore ritiene che dovrebbe essere versata al tesoro dello Stato ai termini dell'articolo 37 di quel decreto.

Da questa avocazione allo Stato trarrebbero notevole vantaggio non disprezzabile anche i Comuni; ai quali spetta un quarto di quel capitale.

Conchiude raccomandando al ministero di non dipartirsi mai da quella prudente norma d'amministrazione, secondo la quale non si deve fare nessuna spesa ove non siasi provveduto all'entrata corrispondente.

BERTOLLO, fondandosi sui risultamenti finanziari a tutto il mese scorso, esprime il convincimento che le previsioni delle tasse sugli affari, degli introiti doganali, dei tabacchi ed altre debbano essere ridotte.

Ritiene inoltre che siano stati esagerati i vantaggi che si presume di ottenere dai provvedimenti dalla Camera già deliberati per raggiungere il pareggio, di maniera che, a suo avviso, il bilancio presenterebbe tuttora un disavanzo di 13 milioni.

Ma, considerando attentamente varie spese per le quali furono inscritte nel bilancio somme assolutamente insufficienti, l'oratore ritiene che l'annunziato disavanzo aumenterà almeno di 44 milioni. Ed aggiungendo i consumi di patrimonio arriva a quasi 120.

Fatte tutte le deduzione possibili, tenendo anche conto delle economie è chiaro che per ottenere un vero pareggio occorrono 40 milioni di nuove entrate.

Non ammette però che queste nuove entrate si debbano ricavare da nuove imposte, crede che assolutamente non si possano fare nuovi debiti.

Bisogna ad ogni costo fare nuove economie e bisogna ad ogni costo che il governo abbia il coraggio di proporle alla Camera.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul bilancio dei lavori pubblici:

Voti favorevoli 172 — Contrari 60.

TITTONI propone che in seduta pomeridiana domattina si discutano i provvedimenti ferroviari per Roma.

DI RUDINI' acconsente. (E' approvato).

Si annunziano alcune domande di interrogazione ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 7 pom.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici, ammesse alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare, elessero commissari gli on.:

Marzin, Afan de Rivera, Mazzella, Muratori, Lovito, Finocchiaro-Aprile, Di San Donato e Vollaro De Lieto per l'Avocazione al Governo delle facoltà conferite al municipio di Napoli in virtù dell'articolo 1°, alinea ultimo, della legge 15 gennaio 1885.

(Manca il commissario dell'ufficio VI.)

Monticelli, Rizzo, Pinchia, Cavalli, Brunialti, Sardi, Passerini e Rospigliosi sull'Approvazione di contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.

(Manca il commissario del VI ufficio).

Diario africano

La politica di raccoglimento

Massaua, 8 giugno.

Vale la pena d'insistere sopra questa famosa politica africana dell'on. Rudinì, acciocchè il lettore possa a tempo opportuno valutarne gli effetti i quali (che Dio ce la mandi buona) non tarderanno a farsi sentire.

Che cosa sia precisamente la politica africana dell'on. Rudinì non sono ancora ben riuscito a schiarirmi in testa. E' un curioso tessuto di affermazioni vaghe, nebulose, dogmatiche; un grande edifizio campato in aria più vicino alla luna che alla terra; un grande edifizio le di cui fondamenta rimangono un'incognita, il di cui carattere non è definibile, i di cui contorni svaniscono all'occhio il quale non percepisce che una massa informe ed oscura, senza nome e significato. Non c'è consistenza e resistenza, non vi appare un concetto generale chiaro, ben definito e cosciente.

Come punto di partenza abbiamo una frase fatta, la quale fino ad ora ha servito a tutti gli usi, a tutte le divagazioni, a tutti i trastulli rettorici del ministero, « il governo si raccoglie. » Questo è il motivo tematico sovra cui si impernia la sapienza politica ed amministrativa del gabinetto riparatore.

Il governo si raccoglie e mette una cura scrupolosa a farlo sapere in tutte le lingue parlate dai suoi membri; si raccoglie, smussa gli angoli, frena gli impeti, restringe il margine della sua azione, cosicchè vivacchia la sua vita quotidiana senza scosse violente e rimbalzi crudi, senza tempeste e battaglie, contento di far poco e rappresentare meno, o tutt'al più rappresentare qualche cosa di diametralmente opposto al gabinetto precedente.

Questa cura di disfare o di fare al rovescio si manifesta anche nella politica africana la quale se saltuariamente ha una caratteristica purchessia è la sconfessione simulata più che aperta dei metodi e degli scopi prossimi e remoti della politica dell'on. Crispi.

Non occorre essere teste quadre, nè avere l'acume di Macchiavelli per persuadersi della verità di quanto affermo.

Lo disse lo stesso on. presidente del Consiglio quando si presentò per la prima volta alla Camera ad esporre in quel suo rosario di dichiarazioni crude e recise il programma del nuovo governo: in Africa si sarebbero realizzate grosse economie, mediante una politica raccolta di pace e di riordinamento militare ed amministrativo.

Abbiamo aspettato il governo all'opera; lo abbiamo visto smarrirsi giorno per giorno in una selva di piccole e grandi contraddizioni; affannarsi a proporre, a ritoccare, a modificare in una altalena di ordini e contrordini rivelanti solamente l'incertezza dei criteri direttivi e l'insufficienza della preparazione, l'organismo coloniale e finalmente uscire con quelle proposte militari dell'on. Pelloux, le quali vennero a portare della diffidenza e a suscitare dei timori legittimi nella colonia, mentre invece di riordinare le faccende interne dell'Eritrea sconvolgeranno anche quel poco di buono e di previdente che si era fatto.

Non nego che il Governo possa essere animato dalle migliori intenzioni; non nego che egli sia coerente e voglia veramente sollevare il bilancio del paese da una grossa passività: ma in fatto di colonie, le buone intenzioni non bastano e per fare della saggia e prudente politica coloniale occorre sopratutto avere una conoscenza esatta della materia, cosa che a quel che appare difetta assolutamente agli attuali governanti.

Invero: a quale principio sia informata questa politica remissiva da un lato e piena di pretese dall'altro, non si riesce a capire e meno ancora lo capirà lo stesso on. Pelloux.

Bisognerebbe domandare all'egregio uomo che ammette *a priori* l'intangibilità del triangolo Asmara-Keren-Massaua a che scopo ci esponiamo ai pericoli di un'occupazione non militarmente guarentita da brutte sorprese se il Governo d'Italia ha, come egli stesso afferma nella sua lettera-relazione accompagnatoria del progetto dei nuovi provvedimenti militari, definitivamente e in sempiterno rinunciato a qualunque ulteriore azione anche pacifica nell'interno, limitandosi a conservare Asmara e Keren come presidi avanzati di difesa? !

Perchè è inutile illudere sè stessi, la Camera e il paese: la parte dell'altipiano da noi posseduta

ora è pressochè improduttiva, ribelle, all'infuori delle vallate di Gura e Godofelassi, a qualunque tentativo di colonizzaziane su vasta scala e per di più esposta, specialmente nella parte migliore, a tutti i rischi di una difesa malagevole e malsicura.

E' inutile, con le nuove disposizioni militari, parlare di mantenere Gura e Godofelassi: manterrete queste posizioni finchè il pericolo non stringerà; in caso di un attacco risoluto sarà molto se si riuscirà a difendere Asmara e Keren col contingente di truppa bianca ivi lasciato e sempre supponendo che gli indigeni non voltino le spalle e non ci piantino nell'imbarazzo. Giacchè in quest'ultimo caso, che io voglio ammettere per lontanissima ipotesi, bisognerebbe raccomandarsi alla Provvidenza.

Mantenere l'occupazione del triangolo significa questo solo: continuare ad iscrivere anno per anno nel bilancio una somma di qualche milione che non troverà mai compenso nè mediato, nè immediato. Non faccio l'allarmista per progetto, nè l'antiafricanista d'occasione: domandate a tutti coloro i quali della Colonia Eritrea hanno una relativa cognizione non per sentito dire e vi risponderanno tutti, cominciando dal generale Gandolfi, che l'occupazione dell'altipiano per l'altipiano è una testardaggine costosa e pericolosa.

E il governo, rinunciando a qualunque eventuale e positivo vantaggio che tale occupazione per l'avvenire potrebbe recarci, per quanto faccia economia, si restringa, sforzi le necessità assolute della difesa e si metta ad uno sbaraglio tremendo, non arriverà mai a giustificare un possesso che rimarrà in perpetuità un passivo ed una fonte di continue preoccupazioni.

Tale sorta di politica dell'espediente, tale temperamento escogitato dal governo per conciliare delle ragioni di economia fino all'osso con delle esigenze di dignità e di onore nazionale, non va, nè può andare. Come tutti i mezzi termini, le creazioni ibride, i connubi forzosi, si risolve in una causa permanente di pericolo e in un non senso economico. Per quanto si spenda poco, quel poco che si dovrà necessariamente spendere è denaro gettato dalla finestra.

(Continua) ***Borelli.***

Scienze e Lettere

Terapeutica. — *Applicazione della stricnina.* — Già da qualche tempo si sapeva che la stricnina era un antidoto al veleno dei serpenti.

Ora il dottor Miceller di Yackandandah, nella colonia di Victoria, ha spiegato in una forma definita la teoria e la pratica di questo rimedio piuttosto pericoloso.

Egli scioglie una parte di nitrato di stricnina in 240 parti di acqua, mischiate con un po' di glicerina.

Questa miscela è iniettata sotto la pelle, in qualsiasi parte del corpo, a preferenza però vicino alla parte morsa.

La stricnina e la secrezione velenosa separata dal serpente sono perfettamente antagoniste e il dottor Miceller ritiene che si possa usare in tali casi una quantità di stricnina, che in altri casi sarebbe fatale.

Egli dice di aver curato cento persone morse dai serpenti con questo sistema e una sola di esse è morta, e ciò perchè si commise l'errore di sospendere la cura, quando non era stato iniettato che un grano e un quarto di stricnina.

— *La guarigione del cancro.* — Non si parla in Svezia che di una nuova scoperta medica, analoga a quella del dottor Koch, e già segnalata dal telegrafo.

Il dottor Rosander di Stoccolma pretende di aver scoperto il mezzo di guarire il cancro. Il rimedio è una iniezione.

Il dottor Rosander ha fatto a questo proposito una comunicazione all'Accademia delle scienze di Stoccolma, d'onde risulta che egli ha guarito completamente quattro casi gravi di cancro, due alla faccia e due al petto.

Il dottor Rosander lascia anzi capire che l'efficacia del suo rimedio potrebbe estendersi ad altre malattie.

Atti del Governo.

Ministero di grazia e giustizia — Benvenuti cav. Senuen, capo sezione, è promosso di classe.

Carozzi cav. Giacomo, ispettore prov. nell'amm. del fondo pel culto, nominato capo sezione nella direzione stessa.

Bella Fabar cav. Paolo, cassiere centrale economo, collocato a riposo.

Magistratura — Tellini Angelo, pres. del trib. di Alessandria, tram. a Genova.

Folco Lodovico, giud. del trib. a Lecce, tram. a Bassano — Mazzucchelli Giuseppe, id. Sassari, id. a Parma — Serra-Brandano Pietro, id. Nuoro, id. a Sassari — Zanna Giovanni Antonio, id. Pavullo, id. a Busto Arsizio — Raneri Francesco Paolo, id. Modica, id. a Mistretta.

Daviso Ernesto, sos. proc. del Re presso il trib. di Padova, tram. a Cuneo.

Rossi Vincenzo, agg. giud. presso il trib. di S. Angelo dei Lombardi, nom. giud. del trib. di Lecce — Maggi Luigi, id. Brescia, nom. sost. proc. del Re presso il trib. di Padova — Manganelli Francesco, id. di Bari, nom. giud. a Teramo — Carbone Emilio, id. Chiavari, nom. sost. proc. del Re presso il trib. di Lucera — Lopez Vincenzo, id. di Roma, nom. giud. a Lucera — Pasino Angelo, id. Roma, nom. sost. proc. del Re presso il trib. di Rovigo — De-Luca Francesco, id. Catania, nom. giud. del trib. di Nicosia — Pizzagalli Antonio, vice pres. del trib. di Milano, nom. pres. del trib. di Varese — Godi Carlo, vice pres. del trib. di Teramo, tram. a Milano — Pranzataro Andrea, giud. del trib. di Santa Maria, nom. vice pres. del trib. di Teramo.

Orano Antonio id. di Urbino, è tram. ad Oristano — Minetti Gaetano, id. di Salerno, è id. a Santa Maria — Taddei Giovanni, id. di Spoleto, è id. a Urbino — Margotti Ettore, id. di Spoleto, è id a Pavullo — Giglioni Francesco, id. di Spoleto è id. a Nuoro — Gilles Enrico, id. di Oristano, è id. a Spoleto — Cocconi Giuseppe, id. di Belluno, è id. a Ravenna — Vinciguerra Paolo, pret. in Messina, è nom. giud. del trib. di Modica — Garnier Giuseppe, id. di Borgo Po in Torino, è nom. giud. a Spoleto — Rastelli Viscardo, id. di Finalborgo, è nom. id. a Spoleto.

De Domenico Michele, udit. alla Corte d'appello di Messina, è dest. alla proc. generale presso la stessa Corte d'appello.

Maiuri Giuseppe, pret. di Fuentino, e tram. a Veroli — Coletti Valdemaro, id. di Veroli, è id. a Orte — Mancinelli Augusto, id. di Orte, è id. a Ferentino — Locatelli Domenico, id. di Catignano, è id. a Ortona a Mare — Giabattini Augusto, id. di Galatina, è id. a Prato-città — Criscuoli Gabriele, id, di Villa San Giovanni, è id. a Vico Equense — Gerardis Giambattista, id. di Radicena, è id. a Villa San Giovanni — De Concillis E. Maria, id. di Pisciotta, è id. a Cittanova — Ghiselli Alfredo, id. di Arcevia, è id. a Filottrano — Moretti Lino, id. di Filottrano, è id. ad Arcevia — Nicolone Amedeo, id. di Petralia Soprana, è id. a Ciminna.

Buono Giuseppe, pret. di Montemiletto, è collocato in aspettativa — Modoni Alessandro, pret. di Barrafranca, è collocato in aspettativa — Dies Francesco, vice-pret. di Castelmolo in Palermo e già pretore in Misilmeri, dal quale ufficio fu dispensato, è nominato pret. dello stesso mandamento — Ricci Gian Pietro, nom. vice-pret. del 1° mand. di Firenze.

R. Marina — Il 1° luglio andrà in vigore il nuovo regolamento per gli assegni speciali e la composizione del personale del regio naviglio.

Al Ministero della marina è lasciata la facoltà di stabilire la composizione del personale necessario per le R. navi di nuova costruzione.

Il periodo di comando e d'imbarco su regie navi o torpediniere in riserva verrà calcolato come tempo di comando o d'imbarco utile per l'avanzamento al grado superiore al pari di quello su regie navi o torpediniere in armamento.

Concorsi — E' aperto il concorso a sei posti gratuiti nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo, ad uno gratuito e 13 semi-gratuiti nel convitto nazionale militare di Milano, e tre semi-gratuiti in quello di Teramo.

— Presso il Ministero della P. I. è indetto un pubblico concorso alla cattedra di storia naturale e bacologia, vacante nel R. Istituto tecnico di Como.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 23, ore 9,15. — Nelle sale dell'Associazione Monarchica ha avuto luogo una riunione di commercianti ed ha stabilito di indire un pubblico comizio contro le nuove convenzioni marittime dannose agli interessi di Venezia.

In tale circostanza si attende l'on. Galli per dimostrare la vera condizione di cose fatte a Venezia delle convenzioni, ed i provvedimenti da prendersi.

Il manifesto, concepito in termini vibrati, è stato affisso oggi.

— Fra pochi giorni sarà nelle nostre acque la divisione della squadra permanente, contrammiraglio Turi.

Le navi che la compongono sono: l'*Etna*, *Maria Pia*, *Ancona*, e la torpediniera d'alto mare *Tripoli*. L'*Etna* e la *Maria Pia* si ormeggieranno dirimpetto ai giardini pubblici.

Milano, 23, ore 16.25. — Questa notte è morto il prof. Francesco Viganò.

Era nato nel 1806. Esulò a venti anni, percorse cogli scarsi sussidii fornitigli dalla famiglia, molta parte di Europa.

Scampò colla fuga allo sorte di Efisio Tola.

Fu uno dei capi del movimento delle Cinque Giornate, apostolo delle Cooperative, fondatore di Banche popolari, presidente attivissimo fino a ieri della Unione Lombarda per la pace e per l'arbitrato.

Modena, 23. — Qui e a Parma nelle elezioni suppletorie amministrative ha trionfato completamente la lista monarchica.

Ferrara, 23, ore 15. — L'on. Nicotera, non potendo intervenire all'inaugurazione della gara di tiro a segno, ha delegato a rappresentarlo il Sottosegretario di Stato on. Lucca.

Perugia, 23. — Qui si sta studiando di gettare le basi di un sodalizio conservatore sui criteri delineati negli ultimi scritti del compianto senatore Jacini.

Non so se simile concetto possa trovare facile terreno nella città del 20 Giugno. Certo è che i nostri elementi monarchici per quanto temperati vorranno veder ben chiaro prima di dare la loro adesione.

Livorno, 22 (p. c.) — Un consiglio di disciplina sarà convocato quanto prima, presso il comando della nostra divisione militare, per giudicare il luogotenente di cavalleria Riccardi, già aiutante di campo dei generali Pozzolini e Sterpone, accusato di mancanze contro l'onore. Al Riccardi viene formalmente imputato da alcuni soci del Club d'armi di Livorno, d'avere agito slealmente al giuoco. Il Riccardi è altresì responsabile verso i tribunali, di vie di fatto e violenze private, per essersi prepotentemente introdotto nel Club dal quale era stato escluso percuotendo alcuni soci.

Venezia, 23, ore 18,10. — Sono state pubblicate le liste per le elezioni. Fece ottima impressione quella liberale-monarchica.

La lotta si prevede viva in causa dei progressisti, che vogliono imporre le candidature radicali. Essi portano anche Cataldo Piucco, vecchio pubblicista, portato pure dai nostri.

Continua l'agitazione per le Convenzioni marittime.

Venerdì l'on. Galli parlerà in un *meeting* nella sala del Ridotto.

Teatri ed Arte

Lirica — La *Pall Mall Gazetta* dice che le sorelle Bavogli sono state comprese nella compagnia, che l'impresario Maurizio Grau sta scritturando per la grande stagione di opera negli Stati Uniti di America.

— *The Rajah* è il titolo di una nuova opera, che andrà in scena il 25 corrente a Londra. Ignoriamo chi ne sia l'autore.

— *Il barbiere di Bagdad*, la nuova e festeggiata opera di Pietro Cornelius, è stata assai applaudita anche al Lessing di Berlino.

Drammatica — L'ultimo spettacolo della stagione al Théâtre Libre, sarà dato lunedì 28 giugno e sarà composto di: *Le Pendu*, un atto di Bourgeois; *Dans le rêve*, un atto di Mullem; *Coeurs simples*, un atto di Sutter-Laumann; probabilmente anche un atto di Mourey e Jules Bois.

— *Les Aventures de M. Martin*, vaudeville in quattro atti e cinque quadri di Albino Valabrègue, ha avuto buon successo alla Gaîté.

Il signor Martin è un droghiere che ha un fratello che viaggia nell'Estremo Oriente. Ad un tratto riceve un telegramma nel quale questi gli dice: « Vieni subito a raggiungermi; sono stato proclamato Re di un popolo entusiasta e tu sei principe. »

Il droghiere si monta la testa e vuol partire subito.

I suoi parenti ed amici, desiderosi di evitargli delle disillusioni immaginano uno stratagemma. Imbarcano di notte l'ingenuo signor Martin sopra un battello ancorato a Parigi, che lo sbarca poche ore dopo a Saint-Germain.

Lo conducono nella foresta e lo persuadono che è sul territorio di suo fratello.

E qui succedono una serie di *qui pro quo* e di avventure inverosimili, in cui la fantasia inesauribile dell'autore ha avuto campo di sbizzarrirsi a volontà.

— La direzione del teatro drammatico imperiale di Vienna si è decisa di metter in scena la bella commedia di Marco Praga, il cui titolo in tedesco suona così: *Ehrbare Mädchen.*

Arte. — Il negoziante di Mosca Tretaskoff, ha raccolto una grande collezione di quadri, che rappresenta la storia completa della pittura in Russia: Essa comincia coi quadri mastodontici di Bruni e Broloff e termina coi lavori accurati di Verestchagin, Repin, Makoffsky e Ternkoff.

I quadri di marina di Awasoffsky costituiscono una raccolta *sui generis.*

Varie. — La principessa di Galles, accompagnata dalle principesse Vittoria e Maud, assistette alla ambasciata di Francia, ad una rappresentazione infantile, intitolata: *La Reine des Fées.* Le parti principali erano sostenute dal figlio del signor Waddington e dalla nipote dell'ambasciatore di Austria, conte Deym.

La rappresentazione, diretta dalla signora Thenard, ottenne vivo successo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 24 giugno 1891 - S. Giovanni Batt.

Leva il sole alle ore 4.27 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Leva la luna alle ore 10.7 s. — Tramonta alle 6.19 m.

BOLLETTINO METEORICO.

23 Giugno 1891.

Europa pressione piuttosto elevata Russia settentrionale, leggermente bassa occidente, generalmente livellata intorno 762 mill. altrove. Pietroburgo 769; Rochefort 757.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito, fuorchè Sardegna; parvenze temporalesche Nord; cielo generalmente sereno altrove; venti deboli varii; temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo piovoso Domodossola, generalmente sereno altrove.

Venti deboli o calma. Barometro 761 Sardegna, 762 a 769 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante, cielo generalmente sereno; qualche temporale; temperatura in aumento.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 21 e 22 Giugno 1891.
Nati 69 compreso 1 nato morto
Morti 34 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Puppa Gio. Battista fu Giovanni, Arlano, 62, con.
Figari Giuseppe Vittorio di Giovanni, Vercelli, 30, id.
D'Alessandro Maria di Emidio, Trivento, 28, id.
Castardi Achille di Nicola, Frascati, 27, celibe
Ceccarelli Luigi di Antonio, Fossombrone, 34, coniug.
Serani Vincenzo fu Tommaso, 50
Oddi Agostino fu Gio. Nicola, Civitella, 40
Vancelli Caterina fu Agostino, Roma, 64, ved.
Zampetti Maddalena fu Raffaele, id., 57, coniug.
Marinacci Amedeo fu Giuseppe, Arcadia, 56
Pietrantoni Angela di Francesco, Magliano, 47, coniug.
Venanzi Gaetano di Elpidio, S. Elpidio, 56, id.
Zocchi Francesco fu Filippo, Albano, 68, id.
Perreca Camilla fu Carlo, Torricella Peligna, 60, ved.
Paravani Agostino di Gaetano, Roma, 40, coniug.
Benedetti Alfonso, Pisa, 47, celibe
De Viti Giovanni fu Costanzo, Bagnoli, 90, id.
Maranzano Mariano fu Pasquale, Gialliopoli, 55, con.
Fasolato Antonio fu Giuseppe, Venezia, 33, celibe
Catonelli Pietro fu Giuseppe, Giuliano, 31, con.
Palombi Nazareno fu Alessandro, Fiastra, 36, id.
Moroni Albina fu Giuseppe, Roma, 56, nubile.

MATRIMONI del 22 GIUGNO

Faini Giuseppe, Maestro di musica, con Galli Enrica
Cecootti Augusto, impiegato, con Bachmann Giuseppa
Vicoli Filippo, medico, con Catanni M. Angela.

SCIARADA.

Cimeli antichi i *primi:* negativa
Particella il *secondo:* africa terra
Il *terzo*, in cui savio roman moriva:
Arte è l'*intier*, che l'occulto disserra.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
T-ORNATA.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Origine del nome « omnibus. »

Secondo quanto racconda Riccardo Kaufmann, nella sua storia « Gli omnibus di Parigi » l'inventore di questo nome popolare fu un certo signor Baudry di Nantes, al principio del secolo presente.

I veicoli Pascal, pei quali il Re nel 1662 concesse un privilegio per trasportare i suoi sudditi, a cinque soldi a testa, lungo le strade principali di Parigi, furono prima usati dalla borghesia. Ma dopo alcuni anni i nobili di ambo i sessi trovarono che non era volgare il farsi trasportare sui veicoli Pascal. Questi veicoli vennero quindi a poco a poco riservati agli aristocratici, e il basso ceto ne venne escluso.

Il favore delle classi più alte rovinò però il monopolio, che era rimuneratore soltanto finchè i suoi veicoli erano affollati dalle masse od *omnes*. Così il veicolo Pascal scomparve dalle strade di Parigi e diede luogo a quello Baudry, essenzialmente democratico, cioè *omnibus*.

Il signor Baudry dovette però durare molta fatica prima di ottenere la concessione e cominciò le esperienze a Nantes sua città nativa. Finalmente nel 1828 ottenne il permesso di far percorrere ai suoi *omnibus* le vie della capitale.

Egli allora mise in circolazione cento veicoli, ciascuno con quattordici posti e col prezzo del viaggio da stazione a stazione fissato, come all'epoca di Luigi XIV e di Pascal, a cinque soldi.

Erano veicoli pesanti, tirati da tre cavalli, e il cocchiere era munito di una tromba per avvertire del suo avvicinarsi.

Le stazioni e l'orario erano stabiliti dal prefetto di polizia.

Costumi parlamentari americani.

Si ha da Springfield che l'ultima seduta del Senato dello Stato dell'Illinois è stata contrassegnata da una scena curiosa.

Il senatore Allen si avvicinò al suo collega Campbell e questi lo accolse assai male.

Dopo lo scambio di alcuni insulti, il senatore Campbell allungò un pugno al senatore Allen sull'orecchio sinistro. Questi rispose scagliando all'altro successivamente una bottiglia di gomma e un pressacarte.

I due senatori avrebbero continuato la lotta corpo a corpo se non fossero stati divisi dai colleghi.

Il luogotenente-governatore dello Stato, che è pure presidente del Senato, non si commosse per nulla di questa scena scandalosa, e, quando i signori Campbell e Allen si furono rimessi a sedere, si contentò di dire: « I senatori sono pregati di rientrare nell'ordine ».

I due combattenti, essendosi calmati, si fecero scuse reciproche, e così l'incidente fu dichiarato esaurito.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,7 — minimo 15,0.

I provvedimenti per Roma — Ieri, alle 2,30 pom., si adunarono a Montecitorio i deputati della provincia di Roma e gli altri che occupano uffici pubblici in questa città.

Erano presenti gli on. Baccelli, Antonelli, Siacci, Simonetti, Tittoni, Giovagnoli, Finocchiaro-Aprile, Barzilai, Menotti, Ferrari, Giorgi, Grimaldi, Arbib, Tomassi, Ruspoli.

Alla seduta intervennero anche l'on. Di Rudinì ed il sindaco di Roma.

L'on. Baccelli, a nome della deputazione romana, raccomandò all'on. Di Rudinì di insistere presso la Camera affinchè la legge sui provvedimenti per Roma non sia rinviata a novembre, ma inscritta all'ordine del giorno di oggi.

Il presidente del Consiglio dichiarò di dividere completamente il desiderio dell'on. Baccelli, ed infatti, in seguito alle sue insistenze, la Camera deliberava ieri stesso di mettere la questione all'ordine del giorno di stamane.

Nel pomeriggio una Commissione di abitanti di Trastevere si recò dall'on. Branca per raccomandargli i provvedimenti suddetti.

L'on. ministro diede alla Commissione soddisfacenti assicurazioni.

A Tor di Quinto. — Ieri mattina di buonissima ora l'on. Nicotera, accompagnato dall'on. Lucca, dal marchese Berardi presidente della Deputazione provinciale e dal comm. Cesare Lazzaroni, si recò a visitare il nuovo campo di tiro a segno a Tor di Quinto.

Fu ricevuto dal Prefetto, dal cav. Traversari, rappresentante la presidenza della Società del tiro, e dall'ingegnere Luigi Mazzanti.

L'on. Nicotera si trattenne colà per circa un'ora, esaminando minutamente le varie costruzioni, interessandosi vivamente al funzionamento dei bersagli. Abbandonando il campo di tiro, si disse lieto di aver veduto una bella opera, costruita di buon accordo fra il governo, la provincia e il comune.

Il comm. Lazzaroni accompagnò quindi gli ospiti a vedere il campo delle corse della Società del Lazio, il campo delle corse dei butteri, ed il campo ginnastico. Quivi il presidente del Veloce Club signor Fumaroli ed il vice-presidente del Club stesso signor Bracci Devoto eseguirono con un biciclo e con un triciclo alcuni giri sulla pista velocipedistica.

Il Ministro e i suoi amici lasciarono Tor di Quinto assai soddisfatti per la visita fatta.

I segretari comunali. — Il prefetto ha diramato una circolare ai sindaci della provincia relativa alle istruzioni impartite dal ministero, circa l'equipollenza dei titoli per l'ammissione agli esami pel conferimento della patente di segretario comunale.

In seguito a tali istruzioni il prefetto annunzia che saranno esclusi dagli esami coloro che non hanno conseguita licenza o ginnasiale o tecnica e che l'ammissione all'esercizio del segretariato, con dispensa dall'obbligo di esibire la licenza sarà concessa a coloro soltanto che hanno ottenuto la patente d'idoneità anteriormente al 1889.

In due sole ipotesi si possono ammettere agli esami e corrispondentemente all'esercizio dell'ufficio di segretario, persone sfornite della licenza ginnasiale o tecnica, ipotesi nelle quali non è a parlare di equipollenza ma di vera eguaglianza di titoli o di presentazione di un titolo indubbiamente superiore. In primo luogo possono ammettersi agli esami o all'esercizio del segretariato coloro che presentano la licenza di ginnasio inferiore, completata colla prova dell'esito favorevole degli esami d'insegnamento prescritti per l'ammissione agli istituti tecnici. In secondo luogo possono ammettersi, com'è naturale, coloro che esibiscono una licenza che presuppone quella tecnica o ginnasiale, come la licenza d'istituto tecnico o quella di liceo, e, a fortiori, una laurea; badisi però che si parla di licenza d'istituto tecnico o di liceo, e non già di prove di esami di passaggio da un anno all'altro dell'istituto o del liceo, le quali debbono anche esse escludersi.

A S. Giovanni. — Animatissima anche nella notte scorsa la tradizionale baldoria di San Giovanni.

Il vasto prato di S. Croce, illuminato da migliaia di fiaccole, di lampioncini d'ogni forma e colore, di torce a vento, presentava un aspetto fantastico e caratteristico.

Nelle baracche improvvisate dei venditori di vino, di *porchetta*, di lumache, di bigiotterie, ornate di bandiere, di festoni, di fiori, si accalcava la folla chiassosa, schiamazzante al suono delle chitarre e dei mandolini, briaca dal vino *delli castelli!*

Dovunque un profumo vivissimo di spighette e di garofani, frammisto all'acre odore dei fiori di aglio e al puzzo delle fiaccole di sevo e delle torcie di pece!

Le vie adiacenti alla piazza di S. Giovanni erano state illuminate per conto del Municipio con le solite *girandoles*.

Lungo la via Appia Nuova il transito era difficile, a causa della folla, che si riversava colà, desiosa di assistere al concorso delle canzonette popolari romanesche.

Al tocco la terrazza di *Faccia fresca*, dove si erano adunati i concorrenti con i rispettivi concertini, era gremita.

Ma la folla continuava a far ressa: il pubblico invase la terrazza e il concorso... si dovette rimandare all'anno venturo.

Tanto meglio!

Stamane solenni funzioni religiose nella basilica di S. Giovanni.

Società ginnastica Roma — Ieri sera nella sede della Società (palazzo Lugani e Fortini), ebbe luogo la riunione dei venti membri del Comitato promotore per la costituzione di una sezione di canottaggio, presieduta dal ten. colonn. cav. Duce.

Assistevano alla riunione il vice-pres. cav. Ballerini, il deputato federale della provincia cav. Guerra e il rappresentante del Rowing Club, signor Pio Barucci.

Il Comitato elesse una Commissione perchè riferisca, entro otto giorni, sul miglior modo di funzionare della sezione stessa.

Noi facciamo i più sinceri augurii perchè i loro sforzi, che mirano principalmente a popolarizzare l'esercizio del remo, siano coronati da un felice successo, riuscendo ad infondere una novella vita a questo nobile esercizio del corpo che qui in Roma langue di anemia, mentre fiorisce in altre parti d'Italia.

Presso la sede della Società, via Cavour n. 71, palazzo Lugani, si ricevono le adesioni.

Società per il bene economico. — La sezione industriale e commerciale terrà domenica alle ore 9 pom., assemblea generale per lo svolgimento del progetto intorno ad una Cassa assicuratrice dei redditi ipotecari presentato dall'avv. Luigi Brusoni.

Associazione commerciale romana — Domenica, 28, corr., alle ore 5 pom., ad iniziativa di questa Associazione, il socio cav. ing. Pacifico Di Tucci terrà, nella Sala Dante, una conferenza « Sulla questione economico-edilizia di Roma. »

Il tema interessantissimo richiamerà l'attenzione di quanti si occupano con amore di tutto ciò che tende a risolvere il grave problema.

Le richieste dei biglietti d'invito si debbono indirizzare alla segreteria dell'Associazione, via del Tritone N. 197 piano primo, dalle ore 10 ant. alle ore 11 pom.

Per Cristoforo Colombo. — Domani, alle ore 6,15 pom., nell'aula massima della Cancelleria apostolica, sede dell'Accademia di religione cattolica, il R.mo D. Pietro Pressutti terrà un discorso su « Cristoforo Colombo nei rapporti con la scienza, con la religione e con il benessere morale e politico della Società, nel quarto centenario della scoperta dell'America »

R. Università. — Nella sessione ordinaria di esami sono stati laureati in Scienze naturali: Achille Bolla a pieni voti assoluti con lode, Gioacchino De Angelis e Luigi Re a pieni voti legali.

In Matematica è stato laureato Gaetano Caldarera a pieni voti legali.

I marciapiedi. — Si è risvegliata un'altra volta, tanto per tenerla viva, la polemica sui marciapiedi in cemento o in pietra. Senza dubbio il signor Gabellini, industriale in cemento, ha tutto il diritto di fare la *reclame* alla sua industria: ma quando avrà detto bene ed avrà citato molti giornali, non riuscirà a persuadere alcuno che nelle vie più frequentate e di maggior movimento vi possa essere un sistema di marciapiedi che superi per resistenza e comodità quello della pietra di Bagnorea, che è lì sul Corso con mezzo secolo di esperienza a testimoniare della sua durata.

Noi non togliamo alcun merito alle lavorazioni in cemento, che il Comune, anche senza appaltarle, potrebbe far eseguire, volendo, ad economia onde avere la certezza che sia impiegata la miglior materia prima del genere; ma questo sistema regge per le strade che non hanno il massimo movimento e dove non vi sono molti tubi che traversano la via, giacchè finora le riparazioni a queste pavimentazioni in cemento si sono dovute fare in asfalto — come ai marciapiedi della stazione-arrivo, alla via di San Giacomo ecc.

Del resto queste considerazioni, molto elementari, sono state fatte molte volte al municipio e siccome non hanno perduta nessuna efficacia, non c'è davvero ragione di correre appresso a nuovi progetti di cementeria generale.

Lampi ed elettricità — Una delle obiezioni mosse più d'una volta alle officine con grandi impianti elettrici, è quella che nei casi di temporale possano avvenire disastri.

Ora non sarà inutile constatare che in tutta quella ridda di lampi e tuoni che accompagnò il temporale dell'altro giorno, mentre caddero fulmini e saette alla caserma dei carabinieri al Popolo, il potente impianto elettrico pel *tram* che sta fra il Popolo e Ponte Molle, ha continuato a funzionare senza il minimo inconveniente.

Industrie e igiene. — Ci sarebbe da scrivere un volume sulle lamentazioni degli abitanti nei dintorni fuori della porta Portese contro i *profumi* emanati dagli stabilimenti industriali a base di Grassi della solerte Ditta Cabib-Levi e C.

E' indubitato che talune lavorazioni, ora che là fuori è assai abitato, sono tali da ammorbare l'atmosfera e togliere il respiro. Nessuno più di noi è partigiano delle esigenze degli stabilimenti industriali, anche quando si risolvono in qualche fastidio pei vicini, ma dobbiamo pur dire che gli stabilimenti del genere di quelli che hanno coraggiosamente impiantato i sigg. Cabib e Levi debbono essere ad una notevole distanza e molto isolati.

---

32 APPENDICE 33

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

— Di chi parli? domandò Vincenzo, sorpreso da quella esplosione di collera.

— Vi dirò tutto più tardi, ma ora no: sarebbe orribile.

— Come vorrai! replicò Vincenzo, col tono di uno schiavo sommesso a tutti i capricci del suo padrone.

E prendendo fra le sue grosse mani una di quelle profilate di Maddalena, aggiunse:

— Ascolta! Io non so fare delle frasi.... ma ci sono delle cose che io comprendo a metà. Quei signori di Blangy ci hanno portato disgrazia, e quelli che rimangono non possono farti altro che del male. E scusami se ti dico che anche Filippo Valencourt avrebbe dovuto conoscerli e prendere le sue precauzioni. Non si può mai sapere nulla della morte e della vita.

— Pur troppo!

— Per fortuna che tu non rimani abbandonata, e quegli innocenti che dormono di là non avranno nulla da patire.

E con voce che tremava di commozione, Vincenzo aggiunse:

— E io li amerò, malgrado tutto, non ricordandomi d'altro che sono tuoi figli.

Tanta generosità sublime arrivò proprio al cuore di Maddalena.

Vincenzo continuò:

— Se gli altri ti scacciano per conservare il denaro, io ti rimango..., e ti assicuro che sarà giorno di festa quello in cui tu metterai il piede a Joncerey... dove non ti mancherà nulla finchè io sono vivo... e anche se dovessi morire.

Maddalena lo ringraziò con uno sguardo.

Il colonnello e la vecchia Maria avevano dunque ragione nel consigliarle di affidare la sua sorte a Vincenzo Arbaud?

Il bravo giovinotto, intanto, osava appena contemplare Maddalena, parendogli che fosse troppo bella per lui, con la sua taglia di regina, coi suoi capelli fini e profumati, colla sua carnagione bianca.

Certamente egli riconosceva che Maddalena era fatta per abitare in una reggia e non in una casa di campagna.

Il suo amore si complicava del rispetto di un collezionista per un oggetto troppo prezioso pel quale conviene avere grandi riguardi, e sopratutto dal bisogno di difendere, di sostenere quei tre esseri deboli, incapaci di lottare contro le avversità che li assalivano.

Abituato alle geremiadi del colonnello, aveva finito col prendere in avversione i Blangy e i Valencourt, avversione che si era poi centuplicata dopo la caduta di Maddalena.

L'orologio suonò le undici.

Allora Vincenzo si alzò a malincuore.

— Non voglio più annoiarti! — disse.

— Sono stata molto contenta di vedervi, Vincenzo — disse — e vi ringrazio dal fondo del cuore e per me e per loro! — disse timidamente accennando la camera vicina.

— Non temere nulla — rispose Vincenzo. Pensa a quello che ti ho proposto. Tu vedrai come sarai ricevuta a Joncerav. Laggiù siamo tutti buona gente.

— Lo so!

— Ciò che è detto è detto! Tu non hai da fare altro che un segno! Appena avvertiti del tuo arrivo, verremo a prenderti alla ferrovia. Se preferisci, ti farò trovare un quartiere nel paese. Ma ti assicuro che non occorre. La casa è grande. Ognuno starà dalla sua parte, e nulla ti incomoderà.

— Può essere che accetti per qualche giorno! — fece Maddalena.

Vincenzo Arbaud sospirò.

— Io preferirei che tu accettassi per tutta la tua vita. Ma farai quello che vorrai! Intanto vieni. Oramai siamo alla primavera, e l'aria di campagna farà bene ai tuoi figliuoli.

Vincenzo si dirigeva a passi lenti verso la porta, come se non sapesse decidersi a lasciare la cugina.

Maria fece un segno alla sua padrona.

Tanto affetto meritava bene la sua ricompensa.

Maddalena aprì timidamente le braccia.

Con un movimento brusco, Vincenzo fece un passo avanti.

E sollevando Maddalena fra le braccia d'acciaio, la strinse al petto, mentre due grosse lagrime gli gocciavano dagli occhi.

— Ah! voi siete buono! — disse Maddalena profondamente commossa.

— Non bisogna fidarsi troppo! — rispose egli col suo franco sorriso. — Ma puoi essere certa che ti amo!

E vedendo il fiotto di sangue che aveva colorito la fronte e le guancie di Maddalena, aggiunse:

— Come un amico... come un fratello... come vorrai! A rivederci.

— Sì... e presto.

— Mi scriverai?

— Ve lo prometto.

Vincenzo fuggì via, scendendo le scale quattro a quattro, non sapendo come contenere la sua gioia.

Giunto nella strada, si allontanava comprimendosi con le mani il cuore, quando sentì una mano che si posava sulla sua spalla.

Era Bouraille.

— Ebbene? — disse. — Ti scordavi che ti aspetto?

— Amico mio!

— Dimmi che cosa è accaduto.

— Ella verrà!

C'era tutto un inno di trionfo in queste due sole parole!

E Bouraille rispose:

— Povero ragazzo, come l'ami!

XXI.

La promessa.

Infatti, Maddalena doveva andare a Joncerav.

Come avrebbe potuto restare a Parigi?

Il delitto era stato consumato nell'ombra e nel mistero.

Il mondo acclamava Francesco Valencourt marchese Di Blangy ricco a milioni.

Nessuno poteva sospettare il maleficio magistralmente eseguito contro una donna e due bambini con la complicità del caso e di un miserabile avvocato che aveva tradito il suo dovere.

Luisa aveva avuto ragione di dire al suo sposo:

— Dormi in pace, marchese!

Infatti, due giorni dopo, compariva nei giornali la notizia che il titolo di marchese Di Blangy passava, assieme a tutti i suoi beni, all'unico erede del fedele servitore dell'Impero.

Il seguito in quarta pagina

E' vero che quando furono impiantati nei dintorni c'erano ben pochi o nessuno; ma ora le cose sono mutate e poichè la polveriera ha mandato in aria quello della lavorazione del sangue ecc. ci sembra un errore da parte del Comune di lasciar ricostruire, quando è constatato che le esalazioni sono tali da rendere impossibile la permanenza, in quella località abitata, di simili stabilimenti.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di:

Ciccolini Sisto, Carinci Marianna, Sciolla Casimiro, Rossi Giuseppe, C. Cantini ditta, Micocci Antonio, De Luca Filippo, Villetti Carlo.

Ha accolto in parte quelli di Lupacchioli Scipione, Borghese D. Paolo, Alborno Antonio, Forani Antonio, Cecchini Pio, Suarez De Sylva, Sbarigia Giuseppe, Avogadri Aldo, Macciò Marcello, Bernardi Bernardo, Franco Alfredo, Santamaria Pietro, Fascendini Domenico, Vincenti Giovanni, Pansieri Cesare, De Alessandri Giovanni Battista, De Dominicis Achille, Baldrini Giovanni, Torricelli Angelo.

Ha respinto quelli di Marchesi Francesco, Rossini Pietro, Venturi Maria, Mari Giulia, Jacobini Gaetano, Franceschi Italo, Guidi Saverio, Pagnoncelli Adolfo, Velati Alberto, Messeri Eugenio, Rossi Filippo.

Per la tassa fabbricati ha accolto quelli di Emery D. Luigi, Berti Vincenzo, Mercalli Antonio, Oblieght Ernesto, Guerrini Edoardo ed altri.

Ha accolto in parte quelli di Quercioli-Ferrari, Drudi Francesca, Bradhurst Maria Elisabetta, Latini Macioli Luigi, Ercoli Rosa ved. Ferracci, Facella Francesca ed altri, Cavedoni Eugenio, Lorenzoni Adriano.

Ha accolto quelli di Mandolesi Isabella, Chiovenda Domenico, Cartoni Guido, Cerroni Luigi, Conti Cesira, Lizzani Massimiliano.

Ha respinto quelli di Mannoni Ottavio, Manni Luigi.

Una caduta sospetta. — In piazza Santa Croce in Gerusalemme ieri notte, nel cortile del palazzo Ferri, lett. H, fu trovato col capo orribilmente sfracellato, il cadavere di certo Francesco Antonio Frusilli, di anni 20, da Pontecorvo.

Il cadavere era vestito della sola camicia.

Sembra che il disgraziato, eccessivamente ubbriaco, siasi alzato dal letto ed entrato nella cucina abbia aperta la finestra per prendere un po' di aria fresca.

La finestra ha il parapetto molto basso ed il Frusilli, perduto l'equilibrio, precipitava nel sottostante cortile.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria di S. Croce in Gerusalemme.

Tentato suicidio. — Al terzo piano della casa n. 28 in via degl'Ibernesi, abita la sarta Petricca Sofia, di anni 22.

La giovane è orfana di ambedue i genitori, e da appena 6 giorni abitava nella casa suddetta, presso il parrucchiere Giovanni Padula.

Da vario tempo la Sofia era fidanzata ad un tal Delellis Edoardo, parrucchiere, di anni 23, da Roma.

Il Delellis, stanco di questo amore, abbandonò la ragazza, la quale, disperata, iersera ingoiava una soluzione di fosforo.

Soccorsa in tempo però dal dottore De Rossi, chiamato dalla prossima farmacia in via Bonella, fu messa fuori pericolo.

Infortuni. — Verso le 3 1[2 di ieri, ai lavori dell'Ospizio Margherita di Savoia, il manuale Mentella Antonio, di anni 50, da Cassino S. Germano, mentre saliva un ponte in legno, spingendo una carriola carica di terra, mise un piede in fallo e precipitò dall'altezza di circa 4 metri in una fogna sottostante.

Il disgraziato ebbe a riportare frattura di tre costole e venne ricoverato alla Consolazione in grave stato.

— Verso le 5 pom. di ieri il manuale Barbaresi Giovanni, di anni 40, in via Massimo d'Azeglio, nel prendere un fiasco che gli era porto da uno sconosciuto che trovavasi alla finestra di un piano terreno, accidentalmente urtò colla testa contro il vetro.

Il disgraziato riportò grave ferita per la quale ha perduto la vista dell'occhio destro.

Una rissa. — Rocchi Cesare, di anni 31, da Carpignano, contadino, verso le 9 di ieri sera all'angolo di via Messina venne, per motivi di gelosia, a rissa con un tal Domizi Angelo, custode dei cessi pubblici vicino a porta Pia.

Quest'ultimo, armato di bastone, gliene vibrava un colpo alla testa.

Il malcapitato Rocchi riportò ferita giudicata guaribile in giorni 10.

Il feritore fu arrestato.

Interessante sarà la vendita all'asta pubblica delle merci ancora rimaste al Natali nel suo negozio in via Nazionale 56.

L'asta si terrà a cominciare da domani, giovedì, ogni sera dalle 7 in poi, rimanendo così libera la giornata per coloro che volessero fare acquisti come di consueto ossia a trattative private.

In caccia ai nidi. — Ieri, verso le 4 1[2, il pittore Benzi Alfredo, di anni 19, fuori la porta S. Lorenzo, s'inerpicò su di un muro per prendere un nido di civette.

Ma ad un tratto, un mattone, a cui erasi aggrappato, si staccò, e l'imprudente piombando al suolo, da un'altezza di circa 6 metri, riportò gravi contusioni per il corpo.

Alla Consolazione, dove fu curato, le sue lesioni vennero giudicate guaribili in giorni 12 con riserva.

Per le famiglie. — Nel magazzino di vino e olio in via del Tritone N. 100, rinomato per lo smercio di eccellenti vini di Velletri, si è posta in vendita una rilevante partita di vino che per l'abbondante raccolta che si presenta in quest'anno, ha deciso il proprietario di ribassare il prezzo e vendere per solo L. 5,50 un quartarolo di vino di litri 15.

Le famiglie a cui piace di fare economie e bere bene, si rivolgano al suddetto magazzino, che avranno dell'eccellente vino e con pochissima spesa.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Caffè-Birreria-Ristorante Colonna — Il proprietario sig. Cesare Adami avverte che il locale per tutta la stagione estiva, rimane aperto sino alle 2 dopo mezzanotte.

Nel Caffè-Birreria il servizio è fatto da chellerine.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Per la festa di S. Giovanni, il brioso *Rugantino* pubblicherà un numero doppio con articoli, poesie, disegni bellissimi e una canzone, uso quelle di Piedigrotta, la *Tarmatella*, parole di Adolfo Giaquinto, musica per canto e pianoforte del maestro Luzzi. Uscirà oggi a cent. 10.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

Pompa per la Peronospora, la Pulifici trovasi presso la Ditta Ing. L. Rinaldi e C. Roma, via Nazionale 189 ed a Magliano Sabino.

Vendita giudiziaria — Si avvisa il pubblico che il 24 corr., ore 12 merid., si procederà all'asta dei mobili pignorati nella casa in via Principe Umberto n. 145, p. 1°, prima porta.

L'economia piace a tutti — Chi vuol fare buoni acquisti e spender poco e senza perdita di tempo, dia una letta al catalogo con prezzi fissi, nella nostra 4.a pagina d'oggi.

Vendita giudiziaria — Si avvisa il pubblico che il 24 corr., ore una pom., si procederà all'asta dei mobili pignorati nella casa in via Farini n. 62, int. 11.

Contro diffida.

In risposta alla diffida inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 140, del 17 giugno corrente, dalla signora Lucia Trojani ved. Fabri, il sottoscritto dichiara che, sebbene con testamento del fu Giovanni Fabbri, in atti del notaio Polidori, fosse stato nominato esecutore testamentario ed anche curatore ai quattro figli minorenni del testatore, egli non si è mai ingerito nell'amministrazione dei beni in quest'ultima qualità, ma si limitò ad eseguire lealmente e coscienziosamente l'incarico di esecutore testamentario insieme con gli altri nominati dal testatore, rendendo il suo conto al termine dell'anno, a forma di legge, conto che fu dalla ved. Fabri scrupolosamente esaminato ed intieramente approvato, lasciando al patrimonio degli eredi una rendita annua di lire 24,864, dopo di avere estinte le più urgenti passività.

Del resto il sottoscritto rinunciò all'incarico di curatore, e con atto d'usciere in data 15 corrente regolarmente notificato alla ved. Fabri.

Roma, 20 giugno 1891. *Francesco Malfatti.*

Ecco il testo della dichiarazione, rilasciata dalla signora Lucia Trojani ved. Fabri:

Io qui sottoscritta, tanto in nome proprio che come tutrice e curatrice dei minorenni Giuseppe, Pietro, Virginia e Margherita figli ed eredi del fu Giovanni Fabri, come da testamento in atti Polidori aperto li 4 febbraio 1890, dichiaro per la verità, che essendomi stati presentati dagli Esecutori testamentari sigg. Benedetto cav. Fabri, Francesco Malfatti e Giovanni Troiani, i conti delle esigenze e pagamenti fatti durante la loro gestione, li ho trovati regolarissimi, e perciò approvo formalmente le risultanze dei conti stessi, e la loro gestione, avendo ricevuto tutti i documenti relativi, libri d'incassi e pagamenti conforme al presente ristretto. Esonero pertanto da ogni responsabilità i sunnominati signori Esecutori testamentari, verso i quali e per me e per i minorenni faccio i più sentiti ringraziamenti per l'opera tanto degnamente prestata nel nostro interesse.

Roma, 2 maggio 1891.

Lucia Trojani vedova Fabri.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Rammentiamo che stasera vi sarà la penultima rappresentazione della geniale ed applaudita opera, di Auber, *Il Domino Nero*, avente a protagonista la signora Linda Brambilla.

I prezzi per l'odierna rappresentazione sono notevolmente ribassati e ciò per dar agio al pubblico di riudire le bellissime melodie di questo lavoro del maestro francese.

Quirino. — Alla replica *Le Vergini*, di M. Praga, la Compagnia Pasta, ed in specie Tina Di Lorenzo, ebbe vivissime approvazioni dal pubblico.

Questa sera *Una partita a scacchi* e *Fuochi di paglia.*

Per venerdì prossimo resta stabilita la serata d'onore di Tina Di Lorenzo con lo splendido spettacolo da noi già annunciato.

Politeama Sallustiano. — Questa sera seconda rappresentazione dell'*Ernani.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il Domino Nero* — Ore 9.
Quirino. — *Una partita a scacchi* — Ore 9.
Manzoni. — *Il teatro di Napoli a Il Scritto della strega* — *Jacopo lo scottichino* — Ore 8 e 9.
Politeama Sallustiano. — *Ernani* - Ore 8 1[2

Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il Re e la Regina giunsero ieri mattina alle 11,45 a Milano, accompagnati dalle Case civili e militare e ripartirono per Monza alle 11,50. Alla stazione di Milano le LL. MM. furono ossequiate dal prefetto, dal sindaco, dal generale Massari, comandante interinale la divisione, dal presidente e dal procuratore generale della Corte d'appello, dal comandante della legione dei carabinieri, dal direttore e dal vice-direttore generale delle ferrovie Mediterranee, da alcuni assessori municipali e dal questore.

Le LL. MM., accompagnate dal generale Pallavicini e dal comm. Rattazzi, arrivarono a Monza alle 12.10 pom. ossequiate dalle autorità.

L'on. senatore G. Finali è stato nominato membro della Commissione reale doganale.

Il Senato di ieri

Ultimò la discussione del bilancio delle finanze; approvò parecchi disegni di legge, fra i quali le modificazioni alla tariffa de' li olii minerali, e il contingente di prima categoria per la leva militare sui nati nel 1871; ed, a scrutinio segreto, i disegni di legge discussi nella seduta precedente.

La Camera di ieri

Ha principiato la discussione generale del bilancio dell'entrata e parlarono in vario senso gli on. Levi, Cibrario e Bertollo.

Il bilancio dei lavori pubblici fu votato a squittinio segreto durante la seduta.

Oggi la Camera tiene due sedute e in quella mattutina riprenderà la discussione dei provvedimenti ferroviari per Roma.

Le stazioni di Roma.

Questa mattina sarà ripresa la discussione del progetto ferroviario per le stazioni di Roma. Speriamo che il gruppetto... lombardo vorrà desistere da una opposizione ingiustificata o anche pericolosa, che potrebbe poi provocarne altre, quando si trattasse di legittimi interessi locali di altre regioni non meno di quelli per Roma, in armonia agl'interessi generali.

In fin dei conti qui si tratta di un'opera da tutti riconosciuta inevitabile, approvata dai corpi tecnici competenti e che non peserà prima di tre anni sul bilancio per una somma minima, alla quale il governo provvede con economie.

Nè bisogna dimenticare che, oltre al vantaggio economico diretto, da questo provvedimento si avrà pure un vantaggio politico indiretto, in quanto si assicura un po' di lavoro nell'inverno ad un discreto numero di operai.

Non diciamo che questo debba essere il criterio dominante nel giudizio sul progetto; ma non è inopportuno riflettere che da un periodo di eccessiva attività la capitale del Regno in questi tre anni di crisi è passata ad un periodo di estrema mancanza di lavori, per assoluto difetto di mezzi da parte del Comune, intento a raccogliere tutte le sue forze senza trascurare i necessari sacrifizi ai contribuenti per ristabilire l'assetto finanziario.

Noi speriamo quindi che la legge avrà il suffragio della grande maggioranza e non le mancherà all'uopo, oltre a quello del Ministro proponente, l'efficace concorso del Capo del Governo.

Si tratta, dopo tutto, di una questione così modesta, che non valeva nemmeno la pena di trascinare tanto in lungo la discussione.

L'Italia in Africa.

(S) **Suez**, 23 — La Commissione reale italiana d'inchiesta per l'Africa è qui giunta stamane. Partirà stanotte col piroscafo della *Peninsulare* per Brindisi dove arriverà il 28 corrente.

L'on. Bianchi si è fermato in Aden e giungerà a Brindisi il 3 luglio.

Direzione generale del culto.

Gallardi-Rivolta cav. Siro, capo sezione della Direzione generale del fondo pel culto, è nominato capo divisione.

Magistratura.

I consiglieri di Corte d'appello Fabris cav. Alessandro e Kuster comm. Vittorio Emanuele sono collocati a riposo.

Bellati cav. Francesco, consigliere di corte d'appello, è richiamato in servizio e destinato a Casale.

Stagni cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Melchiorre cav. Giuseppe, presidente di tribunale, è nominato consigliere della corte d'appello di Genova.

L'estradizione di Livraghi.

(S) **Berna**, 23. — Livraghi, avendo fatto ieri parecchi tentativi di suicidio, il Consiglio federale ha deciso stamane la di lui immediata estradizione.

Ferrovie italiane

Rete Adriatica. — E' stato presentato all'approvazione governativa il progetto di sistemazione delle opere di difesa verso mare nella stazione di Gallipoli. L. 38,200.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 11,50 ant. — I giornali repubblicani approvano il voto di fiducia dato a Freycinet sulla questione della melinite e dicono che il voto rassicurerà la pubblica opinione.

I radicali deplorano soltanto che Freycinet si sia rifiutato di prendere impegni e non abbia mostrato più fermezza.

I conservatori dicono che la giornata di ieri non ha risoluto la questione, la quale resta intatta.

— L'ex-imperatrice Eugenia partirà oggi o domani per l'Inghilterra, colla principessa Letizia.

— Il principe Luigi è arrivato a Bruxelles ove è stato ricevuto dal principe Vittorio e dal ministro di Russia.

(N) **Parigi**, 23, 5 pom. — Il signor de Lesseps e i suoi figli sono stati uditi oggi dal giudice di istruzione.

(S) **Bordeaux**, 22. — Mentre s'incominciava a credere ristabilita la calma, sulla piazza dell'Aquitania la folla, ingrossando cogli operai che ritornavano dal lavoro, ridivenne minacciosa ed incendiò un chiosco del *tramway*.

La truppa caricò nuovamente la folla per fare sgombrare la piazza.

I pompieri spensero il fuoco.

I magazzini ed i caffè nelle vicinanze della piazza vennero chiusi.

(S) **Bordeaux**, 22. — Parecchi altri chioschi dei *tramways* furono incendiati in diversi punti della città.

Vennero lanciati sassi contro la truppa, che però riuscì a dominare la folla senza fare nuove cariche.

Si fecero una trentina d'arresti.

Gli scioperanti sembrano estranei agli incidenti della giornata, che sarebbero invece opera di anarchici.

(S) **Parigi**, 23. — *Senato.* — Dopo una discussione durata parecchie sedute, si respinge, con voti 185 contro 40, la proposta approvata dalla Camera dei deputati di reprimere le violazioni della legge del 1884 sui sindacati professionali.

Tale proposta concerneva specialmente i padroni. Il guardasigilli, Fallières, la difese.

(S) **Parigi**, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approvano, quasi senza discussione, i dazi proposti dalla Commissione e dal Governo sul caffè, sul cacao e sui tabacchi.

Si stabiliscono dazii di franchi 15 e 5 sull' olio d'olivo; di un franco sull'olio di palma; di 4 franchi e 50 centesimi sugli olii di cacao ecc.; di 6 franchi e di un franco sugli olii di ricino; di 6 franchi sugli olii di lino, di cotone, di sesamo e di arachide; di 15 e 12 franchi sugli olii di colza, di papavero ecc.

(S) **Parigi**, 23. — Nei circoli parlamentari si assicura che il deputato Naquet interrogherà il ministro degli esteri, Ribot, sull'applicazione delle tariffe differenziali all'Italia.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 23, 6,5 pom. — Domani, l'Imperatore prima di partire per Kiel presiederà un Consiglio di tutti i ministri prussiani e dell'impero.

La sua assenza sarà alquanto lunga, perchè, dopo il soggiorno in Inghilterra, l'Imperatore si recherà in Norvegia, ove conta di prendere parte alla pesca della balena.

— La *National Zeitung* si prende la briga di smentire la voce che l'Imperatore abbia scritto una lettera al Principe di Galles, biasimando il di lui contegno nell'affare del gioco del *baccarat.*

— Il Governo prussiano si asterrà dal fare rimostranze in Vaticano per l'articolo dell'*Osservatore Romano* contro la triplice alleanza, che però ha prodotto qui una pessima impressione.

Si crede che la Francia sia alleata anche finanziariamente col Vaticano.

(N) **Berlino**, 23, 9 pom. — Due francesi, vicino al confine di Markirch, spararono due fucilate contro la guardia forestale tedesca, senza colpirla. Quindi si diedero alla fuga.

(S) **Koenigsberg**, 23. — E' morto il generale Bronsart di Schellendorf, già ministro della guerra. (1)

(1) Paolo Bronsart von Schellerdoff, generale di fanteria, era nato a Danzica il 25 gennaio 1832.

Entrato a quattordici anni in una scuola di cadetti, ne uscì a diciassette col grado di secondo luogotenente di fanteria.

Entrò nel 1850 alla Accademia di guerra come primo luogotenente, vi si distinse e servì nello stato maggiore fino al 1878, salvo un intervallo di nove mesi che passò nella fanteria.

Fu nominato al comando di una brigata di fanteria nel 1878 e a quello di una divisione nel 1881.

E' autore di un'opera sul servizio di stato maggiore.

Nel 1883 fu nominato ministro della guerra, carica che occupò per diversi anni.

Ora era comandante del 1° corpo di esercito a Koenigsberg. (*N. d. D.*)

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Fünfkirchen**, 23 — L'Imperatore, dopo avere assistito alla consacrazione della cattedrale, è partito per Fiume.

(S) **Fiume**, 23 — L'Imperatore è qui arrivato stamane e fu ricevuto dalle autorità. L'Imperatore ha risposto in lingua italiana al discorso del podestà Ciotta e quindi, fra le salve della squadra inglese, qui ancorata, si è recato al palazzo del governatore ove ha ricevuto l'ammiraglio inglese Hoskins e gli ufficiali della squadra. L'Imperatore ricevette poscia gli ufficiali francesi addetti alla fabbrica delle torpedini e numerose deputazioni.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Si ha da Ottawa che lady Macdonald, vedova del primo ministro del Canadà, nel ricevere una deputazione di deputati conservatori, che le consegnò un indirizzo di condoglianza per la morte del marito, scongiurò i conservatori a mantenersi compatti e a non avere altro scopo che il bene del paese. «Seguite, concluse, lo splendido esempio, legatoci da mio marito.»

La stampa liberale trova però di cattivo gusto che una donna si immischi nella politica con un tono così autoritario.

Del resto, non pare che i consigli di lady Macdonald abbiano avuto grande effetto. Tre membri importanti del partito conservatore (fra i quali i signori Tarte e Joncas) sono passati all'opposizione liberale e si prevedono altre numerose defezioni.

(S) **Londra**, 23. — Si afferma che sia definitivamente assicurato l'assestamento degli affari della Casa Murrieta.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 23, 9 pom. — Si ha da Pietroburgo che il governo russo concederà la ferma ridotta soltanto ai coscritti di religione ortodossa.

SVIZZERA

(N) **Parigi**, 23, 5 pom. — Si ha da Basilea che, meno tre, tutti gli individui scomparsi in seguito al disastro ferroviario, sono stati ritrovati e sono viventi.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22 — *Camera dei deputati* — Il relatore presenta la sua relazione favorevole ai progetti finanziari del ministro Mariano di Carvalho.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 23, 2 pom. — Ha destato qui molta impressione una lettera, pubblicata nell'*Odjek* di Belgrado dal signor Katitch, presidente della Scupcina, in cui questi disapprova la condotta del governo di fronte alla Regina madre e critica l'impiego della forza armata verso i cittadini di Belgrado.

Il signor Katitch è infatti uno dei membri più influenti del partito radicale, che trovasi ora al governo.

AFRICA

(N) **Berlino**, 23, 2 pom. — Il 1° luglio sarà chiusa l'Agenzia tedesca delle poste a Zanzibar; con essa spariranno definitivamente le ultime traccie del regime tedesco.

(N) **Bruxelles**, 23, 2,20 pom. — Il tribunale militare ha assolto, ad unanimità, il capitano Becker, ufficiale al servizio dello Stato del Congo, che il capitano Walcke aveva accusato di aver venduto, al Congo, delle armi agli arabi, di aver trafficato, di essersi appropriato dell'avorio e di aver commesso un tentativo di assassinio contro l'esploratore belga Raeymakers.

AMERICA.

(S) **Washington**, 23. — Montt, uno dei capi del partito congressista chileno, verrà a chiedere al governo degli Stati-Uniti di riconoscere i Congressisti come belligeranti.

(S) **Buenos-Ayres**, 23. — L'ostilità del Parlamento contro il *veto* del Presidente Pellegrini si fa sempre più viva. La pubblica opinione è favorevole al governo.

(N) **New-York**, 23, 8 ant. — Il governo degli Stati-Uniti non ha ricevuto alcun avviso di un intervento delle potenze europee ad Haiti.

La situazione di questa isola gli ispira una certa inquietudine; esso crede, tuttavia, che l'ordine sarà ristabilito senza che vi sia bisogno di una pressione straniera.

Se però il presidente Hyppolite fosse, come si dice, mentalmente irresponsabile e incrudelisse ingiustamente contro gli stranieri, allora sarebbe il caso di intervenire.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 23, 11,50 ant. — Secondo notizie da St. Louis ai giornali di New-York, la *Mafia* continua a far parlare di sè. Un gruppo di italiani, appartenenti alla *Mafia*, avrebbe attaccato altri italiani non affiliati alla *Mafia* occupati ai lavori di carenaggio. Due di questi italiani sarebbero stati uccisi.

(S) **Saint-Louis**, 23. — Una parte degli operai italiani impiegati in alcuni lavori ad Aquarelles, presso Saint-Louis, furono attaccati da operai americani i quali erano ubbriachi.

Un italiano rimase ferito: gli altri poterono salvarsi abbandonando il loro danaro ed i loro oggetti di valore, che furono sequestrati dagli operai americani, parecchi dei quali furono arrestati.

Il Console italiano a Saint-Louis chiese la protezione della polizia in favore degli italiani. Una inchiesta è stata ordinata.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 22 — Ieri vi fu uno scontro a Chatham fra un treno che era vuoto ed un altro pieno di soldati.

Trentaquattro soldati rimasero feriti gravemente. Non vi fu alcun morto.

(N) **Berlino**, 23, 9,10 pom. — Ieri notte, nel giardino zoologico di Francoforte, una ragazza, dopo essersi denudata, si calò con una fune nella cinta dell'orso bianco.

I guardiani, accorsi alle grida strazianti della disgraziata, tentarono invano di strapparla dalle zanne della belva.

Borse e Mercati.

Roma, 23 giugno 1891.

La Borsa odierna esclusivamente occupata delle operazioni per la liquidazione imminente fu assai povera di affari. La liquidazione si presentò alquanto laboriosa con riporti piuttosto tesi, eccezione fatta per le Immobiliari, che segnavano un *déport* di L. 2 e quindi di L. 3.

La Rendita per fine corrente si trattò da 94,75 a 94,80 e 94,62 1[2 contanti. Il riporto si tenne a 35 centesimi.

Ricercate le Obbligazioni S. Spirito a 466 — Banca Nazionale a 492 — Immobiliari 5 0[0 a 405.

Le Generali 443,50 e quindi a 444.

Le Immobiliari sfiorato 218 ebbero in seguito scambi da 221 a 220.

Il Risanamento pagato 161 aveva in chiusura compratori a 162.

Le Azioni Acqua Marcia da 1090 a 1088 e il Gas domandato a 786.

Le Banche Romane ricercate a 1086 con poca offerta a 1040.

Cambi poco variati. — Francia 100,80. — Londra 25,28.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30*, — Pochissimi affari. — Rendita 94,77 a 94,75 — Generali 343 a 342 — Immobiliari 220 a 218 — Risanamento 162 a 161 — Acqua 1091 a 1090 — Gas 790 a 786.

BORSE ITALIANE — 23 giugno 1891.
N.B. I premi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 72	94 65	94 60	94 75
Id. fine	— —	94 70	94 70	— —
Az. Banca Nazion.	1432 —	— —	1425 —	— —
» Mobiliare	434 —		433 —	
» B. Generale	530 —	546 —	— —	433 —
» ferr. Mediterranee	529 —	528 —	522 —	— —
» » Meridionali	691 1[2	691 —	691 —	692 —
» B. di Torino	— —	— —	345 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	217 —
» Tiberina	— —	— —	25 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	80 —	75 —	— —
» Navigaz. Gen.	342 —	310 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	74 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	257 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	490 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	100 72	100 72	100 77	100 70
Berlino Id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3[m.	25 47	25 29	25 29	25 26

Parigi, 23, ore 3,9 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 12	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 22	95 20	— —
» » 4 1[2 0[0	105 50	105 35	— —
» italiana 5 0[0	94 15	94 10	— —
» turca	18 67	18 65	— —
» spagnuola	74 —	74 15	— —
» ungherese	— —	92 13[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	333 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	487 13[16	488 1[8	— —
Banca di Parigi	810 —	810 —	— —
Id. di Sconto	475 —	475 —	— —
Id. Ottomana	— —	590 5[8	— —
Credito fondiario	— —	1271 —	— —
Azioni Suez	— —	2805 —	— —
Azioni Panama	32 1[2	31 1[4	— —
Lotti Turchi	— —	7175 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1[2	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N) **Parigi**, 23, 3,50 pom. — (fonte italiana). — 95,22 — 17[25 — 47[50 — 93,96 — 94,15 — 12[25 — 45[50 — 18,67 — 591 — 18[5 — 74,31 — 25[25 — 591 — 7[5 — 23[10 — 46,75 — 26,07 — 1277 — 811 — 475 — 803 fermi Londra avvisando Murietta sistemato.

(N) **Parigi**, 23, 5 pom. — (Fonte francese). — Corsi fermi, affari nulli. Pare che la tendenza debba restare subordinata alle condizioni della liquidazione a Londra.

Vienna, 23 calma	22	23
Mobiliare	295 50	298 57
R. aust. (oro)	110 90	111 —
Id. (carta)	92 45	92 42
Nap. d'oro	9 23 1[2	9 23
C. Londra	117 25	117 20

Londra, 23 chiusura	23	23
Nuovi Cons.	95 1[16	95 1[16
Italiana	92 7[8	92 7[8
Turca	18 1[2	18 7[16
Egiziana	96 3[8	96 5[8
Argento	45 3[4	46 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 102,000 — Ritirate st.

Berlino, 23 ferma	22	23
Italiana c.	92 10	92 20
fine mese.	92 —	92 —
Mediterranee	101 20	100 80
Rublo	237 75	237 40
Camb. a 3 m.	20 25 1[2	20 26

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	1 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 23 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	600
Importazioni del giorno . . . . . » »	1600
TENDENZA: ferma	

Havre, 23 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	20000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 102,25	
Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1100
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 51,—	

Anversa, 23 giugno, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 —
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . »	66 10

Parigi, 23 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	53	—	53	—	sostenuta
Avena	18	60	18	60	incerta
Olio di colza	72	25	72	—	indecisa
Spiriti	41	50	41	50	ferma
Zuccaro raffinato	105	—	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Francesco Valencourt perciò spariva.

Rimaneva il marchese De Blangy-Coussey, uno dei grandi nomi della Borgogna, e uno dei più grossi proprietari di Francia.

Luisa De Champbeyre era marchesa.

Non aveva avuto gli affetti che agognava, ma aveva avuto la fortuna e gli onori.

Essa trionfava!

Durante qualche tempo, ella potè temere un reclamo, una qualche azione giudiziaria da parte della sventurata che aveva indeguamente spogliata.

Invece i Valencourt non udirono più parlare di lei.

Scorse sei settimane, Luisa volle informarsi.

La casetta di Passy era vuota, i mobili erano stati portati via.

Nessuno fu in caso di dire che cosa fosse accaduto di Maddalena Stefani.

Seppero solamente che essa aveva realizzato quel poco che possedeva in mobili, denaro, e gioielli e si era ritirata in provincia.

Ma dove?

Nessuno lo sapeva, e Luisa non se ne interessò più che tanto.

A quale scopo?

Sbarazzati per sempre da quel timore, i Valencourt dimenticarono la povera vedova.

Incoraggiata da Maria, la figliuola del colonnello Stefani aveva detto addio a quella casa dove era stata tanto felice e dove aveva tanto sofferto.

Ella portava seco i suoi due figli, voltando le spalle a Parigi, l'immensa città che essa malediva per tutte le infamie che vi si nascondono.

Un risentimento misto al disprezzo le gonfiava il cuore, inspirandole un senso di disgusto pel mondo, per la vita, per tutto.

Ogni volta che il nome dei Valencourt le veniva alle labbra, fremeva di sdegno!

Ma fino dal primo momento noi abbiamo avvertito i lettori che il dramma che abbiamo preso a narrare non è qui.

Ed è vero!

Il dramma vero non doveva svolgersi fra i colpevoli e la vedova di Filippo Valencourt.

E vedremo perchè.

Il dramma doveva svolgersi fra i loro figli venti anni più tardi.

Solamente, per comprendere il dramma, è necessario spiegarne le cause.

E ora presso a poco si conoscono tutte.

I figli di Filippo Valencourt e di Maddalena Stefani erano i veri eredi della fortuna del loro padre e di quella del marchese Di Blangy, in virtù dei testamenti che erano stati rubati da Francesco Valencourt, e dalla sua infame complice, Luisa Di Champbeyre.

I delinquenti possedevano tutto.

Gli altri nulla.

Avevano dovuto esiliarsi da Parigi, senza poter portare nemmeno il nome del loro padre al quale non avevano da rimproverare altro che la sua imprudenza.

Vale a dire la sua fiducia verso un fratello più traditore dei banditi di strada che, al pari delle bestie feroci, non uccidono che per bisogno e non spogliano altro che gli stranieri.

Agli occhi della legge, i figli di Filippo Valencourt non avevano diritto di portare che il nome della loro madre Maddalena Stefani.

Ma questo nome essi dovevano perderlo, o meglio scambiarlo contro un altro.

Lochè spiegherà come Francesco Valencourt e sua moglie, dopo la fuga di Maddalena, poterono dimenticare completamente le loro vittime, fino al giorno in cui queste sorsero minacciose dinanzi a loro.

Noi passeremo sopra un anno intiero, per arrivare più presto al tragico scioglimento di questo primo episodio.

Si era al mese di marzo 1869.

La casa di Vincenzo Arbaud a Jonceray era in festa.

La casa, situata a mezza costa dinanzi alla vallata della Saona, era magnifica e gaia nella sua semplicità.

Come Vincenzo aveva promesso, la casa era stata divisa in due parti.

E Maddalena vi aveva goduto la più completa libertà.

La tenerezza delicata del suo ospite, i mille riguardi da cui era circondata per parte di tutti a Jonceray, dovevano in qualche modo far dimenticare alla sventurata donna le emozioni dolorose che avevano agitato la sua povera anima.

Vincenzo non le parlava mai d'amore.

Non lo avrebbe osato.

Eppure, la vicinanza di quella donna meravigliosamente bella e per la quale nutriva da anni una passione furibonda, gli accendeva nelle vene tutte le fiamme del desiderio.

Abbiamo detto, adunque, che la casa di Jonceray era in festa.

Alla cena avevano assistito il curato, il sindaco, altri amici di Vincenzo, e Bouraille, l'inseparabile suo amico, il più brav'uomo del mondo, e il personaggio più influente di tutto il cantone.

Ma un osservatore attento, avrebbe certo notato che Bouraille non era del suo solito umore.

Bouraille era preoccupato.

Le cose non erano passate come egli aveva previsto.

Tutti i convitati di Vincenzo si erano congedati, e attorno alla tavola non rimanevano più che Arbaud, Bouraille e Maddalena.

Arbaud a sua volta si alzò colla scusa di una visita alla stalla.

Maria vegliava vicino ai bambini.

Anche Maddalena, sempre vestita di nero, si disponeva a seguire l'esempio degli altri, quando Bouraille la fermò con un gesto dicendole:

— Scusate... dovrei dirvi due parole.

— A me?

— Sì.

Maddalena obbedì, ma con vago sentimento di inquietudine.

Le parve che tutta quella scena fosse premeditata, imperocchè da qualche tempo ella temeva una proposizione.

E quella proposizione la spaventava.

Bouraille si mordeva le labbra, cercando un esordio che non fu difficile trovare.

— Mia cara amica — disse — non vi siete accorta che, da qualche tempo, Vincenzo è molto cambiato?

— Ma...

— Dimagrato...?

— Non parmi.

— Triste...?

— Vincenzo non è mai stato allegrissimo.

— E' vero... ma adesso ha una faccia da funerale.

— Credete?

— Certamente... e mi stupisco che voi non immaginiate che quel caro figliuolo abbia qualche cosa di straordinario.

Maddalena, pur troppo, lo immaginava.

E come avrebbe potuto essere altrimenti?

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Non si ricevono mobili difettosi

Oggetti di proprietà privata — Vendita a prezzi fissi con ingresso libero — In via Giustiniani n. 7 — Perito incaricato Stella.

Eccezionale buon mercato

1 Cinque tavoli per osteria con m. uno L. 12 75
2 Bancone grande con marmo 2 m. 38 —
3 Cinque lumi a braccio a gas prezzo da convenirsi
4 Una tonda di filo con annesso senno 8 —
5 Due mostre ovali con inscrizione una 12 —
6 Altra grande quasi nuova 35 —
7 Due lumi e 2 altri Excelsior 8 —
8 36 piatti e scodelle terraglia Prussia 10 —
9 12 bicchieri a calice 3 —
10 18 pezzi posate metallo bianco 6 —
11 Terrina grande con sottopiatto 5 —
12 Altre 3 terrine grandezze varie una 2 —
13 2 comò color noce uno 19 —
14 4 comodini d'accompagno uno 5 —
15 2 armadi color noce uno 32 —
16 Un organetto a cilindro 18 sonate 180 —
17 Una gabbia giardiniera 16 —
18 200 sedie paglia colorata ogni sei 17 —
19 Due comò di noce con marmo uno 33 —
20 Due comodini simili uno 9 —
21 Quattro tolette con luce una 18 —
22 Due tavoli bianchi uno 4 —
23 3 credenze bianche una 8 50
24 Due lustre a noce più grandi una 14 —
25 Due cristalliere noce una 38 —
26 Paio candelabri metallo dorato 18 —
27 Due tavoli da scrivere uno 12 —
28 Tre scrivanie alla francese una 33 —
29 Servizio salotto pezzi 9 stoffa juta 105 —
30 Venti sottopiedi a riccione, uno 3 —
31 Quattro colonne tornite lustre, una 8 —
32 Due tavolinetti torniti 8 —
33 Due lavabi a toletta con luce, uno 22 —
34 Due librerie stile antico, una 85 —
35 Due sgabelloni per busti, uno 22 —
36 Sei sedie per anticamera intagliate, una 12 —
37 Due credenze intagliate con vetri, una 90 —
38 Due comò stile genovese, uno 48 —
39 Due comodini d'accompagno, uno 16 —
40 Due spogliatori d'accompagno, uno 80 —
41 Due poltrone da riposo, una 17 —
42 Amorino, 2 poltrone stoffa 45 —
43 Due etager grandi di noce, una 12 —
44 Due più piccole e tornitura nera, una 10 —
45 Armadio grande di noce 75 —
46 Letto una p. e mezza completo 45 —
47 Due tavoli da pranzo doppi, uno 16 —
48 Spogliatore con luce e stampelle 55 —
49 Cassaforte Vienna piccola 225 —
50 Buffet con sopra etager e marmo 60 —
51 Due attaccapanni torniti, uno 5 —
52 Ricca consol dorata e marmo 120 —
53 Specchiera grande d'accompagno 60 —
54 Etager dorata int. 5 piani 100 —
55 Consol di noce intagliata con marmo 85 —
56 Specchio dorato con luce 34 —
57 Tre materassi lana, cad. 20 —
58 Spogliatore color noce 25 —
59 Due tavolinetti noce, uno 10 50
60 Scrivania grande a bancone 70 —
61 Otto dozzine sedie Vienna, sei 36 —

N. B. Il perito Stella Michele fa stime e vendite per conto dei terzi in Roma e provincia con regolarità e poca spesa.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,41	8,5	....	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	....	12.m	5,55	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3.—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	11,50	....	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	5,25	....	....
Frascati	6,12	10,15	....	12,10	2,50	5,—	7,10
Anzio-Nettuno	6,40	9,24	....	5,32	....	....	....
Albano-Marino	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	9,34	....	7.30	8,45	....	....
Pisa	6,25	10,—	....	5.40	10,10	11,2	....
Torino	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7,40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,15	7,—	....	12,40	7,—	....	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	6,54	8,54	....	12,50	4,48	7,55	9,46
Anzio-Nettuno	8,15	....	....	2,25	6,56	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	...	3,28	7,42	9,41	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.	8,30a	11,25a	3,15p	6,8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,16a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	8,27a	12. m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,13a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — 1. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

DA VENDERSI 377 sedie di ferro e 94 tavoli parimenti di ferro verniciati a canna d'India. Per vederli dirigersi ai portieri della Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 956

MUTUI IPOTECARI per trattazioni con istituti di Credito fondiario; con privati, (disponibili ora L. 250,000); permute di case con beni rustici; costituzioni d'enfiteusi, scrivere studio legale, Roma, Via Palermo 61 interno 7. 145

MOLINO AD OLIO Presso Falchetti Antonio in Trevi (Umbria) vendesi meccanismo completo a vapore, forza sei cavalli, sei Torchi, due Presse idrauliche, Macine e Macinette di Brescia, ultimo sistema Vogel in ottimo stato. Appartenuto al conte Dalla Porta. 929

LEGNAME DI FAGGIO Quarti e Razzi per Ruota, Scatolicchi, Cerchi, Tavole, Bastoni, Aste, si è aperto uno spaccio in Piazza della Pigna N. 10-11. 150

AFFITTASI O VENDESI una locomotiva (forza 4 cavalli) e trebbiatrice. Per le trattative dirigersi nell'officina Marelli fuori Porta Salaria. 162

VENDITA GIUDIZIALE Sabato 27 del corrente Giugno alle ore 10 ant. per mezzo d'ufficiale delegato dal Regio Tribunale, si procederà alla vendita di tutti i mobili che guarniscono gli appartamenti a destra del 2. e 3. piano in Borgo Nuovo N. 45. Si vende a qualunque prezzo per sgombro dei locali.

MATRIMONIO Giovane trentenne, impiegato, con ottime referenze, di agiata famiglia; contrarrebbe matrimonio con ragazza o giovane vedova senza prole. Serietà e riservatezza. Inviare proposte all'indirizzo Vallerani Valerio, Roma. 173

SI CERCA un appartamentino per società nel centro della città. Camera grande, 2 piccole, cesso. Indirizzarsi O. Z. Via Salara 10. 178

DA VENDERSI per motivi di famiglia negozio e stigli da caffè e liquoristeria. Si vendono anche i generi, ossia, liquori e vini a pronti contanti. Dirigersi via Goito 54. 661

VENDITA GIUDIZIARIA Si avvisa il pubblico, che il 24 corrente a ore 10 ant. si procederà all'asta di tutti gli stigli pignorati nella bottega in via Principe Umberto N. 50. 170

SI PERMUTEREBBE una splendida casa in Roma con beni rustici; acquisterebbesi pure tenuta. Rivolgersi anche per lettera Roma, Studio legale via Palermo 61, interno 7. 177

BUON IMPIEGO per persona onesta che disponga dalle 5 alle 6 mila lire per industria sicura e lucrosa. Garanzia ipotecaria Scrivere P. P. 100, Roma. 179

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI con acqua di Trevi, vasche da lavare, bucatalo e cantine. Via del Vantaggio N. 1 D. Le chiavi dal portiere. 182

VIA FARINI 52 Belli appartamenti cinque a sette camere e cucina, primo e quarto piano, forniti di tutto, esposti a mezzogiorno, rimessi a nuovo, prezzi modicissimi. 141

VIA DEL MORTARO 19, da affittare subito un magazzeno ad uso ufficio con pianetto in legno, tutto rimesso a nuovo, esposizione nord e mezzogiorno. Nella medesima casa disponibile, alla fine del mese appartamento al 4. piano composto di 5 vani e cucina. Le chiavi al primo piano. 158

NOBILI APPARTAMENTI con ascensore al Corso V. E., N. 21 presso la piazza del Gesù. Porzione di ammezzato con grande sala per circolo.

PIAZZA FORO TRAIANO Due appartamenti al 2. piano messi a nuovo, uno sei camere e cucina. L'altro otto camere, balcone e cucina. Chiavi portiere Via Macel de' Corvi N. 74.

APPARTAMENTO SIGNORILE 10 camere grande sala piano nobile. Nel migliore punto del Corso, lungo balcone, esposizione mezzogiorno e ponente. Atto per banco od abitazione. Dirigersi Gelosi e C., Via Frattina 114. 164

VIA S. MARCO 34 p. 2. cinque vani e cucina, gas per le scale e terrazzina. Per le chiavi negozio di cemento via Delfini 35. 170

VIA MILANO 19 Affittasi elegante appartamento al primo piano sopra il mezzanino, composto di sette camere, camerino, cucina e terrazza, Acqua Marcia, gas, portiere, completamente rimesso a nuovo. Volendo potrebbe riunirsi coll'appartamento contiguo composto di sette altre camere. 155

BOTTEGA VIA S. SILVESTRO 87. due vani, tutta rimessa a nuovo, acqua di Trevi; cesso inodoro. Pigione ribassata. Rivolgersi al portiere in Piazza S. Silvestro N. 81. 156

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 120, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gaz, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

FORO TRAIANO Palazzo Roccagiovine, N. 1 p. 4., composto di sette camere cucina, scala signorile, gaz, acqua, portiere. L. 125 mensili.

PEL PRIMO SETTEMBRE Due appartamenti d'angolo, dieci ambienti cadauno, uniti o separati con finestre al Corso e Via Frattina porta N. 81. Per le trattative da Todros, negoziante al Corso 419. 169

SUL TEVERE Ingresso via Leccosa 66. Appartamento 2. piano, 4 vani e cucina L. 65. Acqua Marcia e Trevi ecc. Visibile dalle 1 alle 4 pom.

DUE PICCOLI APPARTAMENTI Via S. Martino Monti N. 21, pigione mensile L. 35 e L. 45. Acqua, gas, portiere, fontane. Affittasi anche locale terreno. 146

VIA FLAVIA N. 39. Appartamenti grandi e piccoli da affittarsi. Scala di marmo, gas, portiere, vasche da lavare ecc. Modicissimi prezzi. 166

VIA PANICO N. 45 piano 4. esposizione levante, 7 camere e cucina, acqua Marcia portiere ecc. Rivolgersi al portiere, prezzo discreto. 166

VILLINO d'affittare, Via Magenta N. 10, composto di 10 vani con terrazzo, visibile dalle 3 alle 6. Per trattative rivolgersi Via Magenta N. 4. 169

QUARTIERE messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, pigione discreta. Le chiavi al portiere. 147

VIA CURTATONE 6 angolo piazza Indipendenza, appartamento di 2 camere, ingresso e cucina pel 1. luglio prossimo. Visibile dalle 10 alle 4. Dirigersi dal portiere. 172

D'AFFITTARE: dieci vani acqua Marcia e Trevi, fontane da lavare e bucataio, cantina. Via Babuino 65 p. 2. Via Merulana 284 Appartamento di sei vani, Bottega di tre vani. 177

PIAZZA DI SPAGNA 31, piano 3. Appartamento composto di saletta d'ingresso, quattro camere, due delle quali grandi, bene esposte sulla piazza. Cucina con acqua Marcia e cantina. Le chiavi al 4. p. 177

APPARTAMENTO di 6 camere e cucina, vasche, gas, portiere, posizione centralissima. Via degli Astalli N. 3 p. 3. Visibile dalle 10 alle 12 ant. e dalle 5 alle 7 pom. Prezzo discretissimo. 176

GRANDE MAGAZZINO nuovo, in prossimità del Gazometro e precisamente in Via Porta San Paolo 18 (Moletta) di mq. 240, prezzo modico. 179

SPLENDIDA LOGGIA FOTOGRAFICA con annessa camera da lavoro e camera oscura, acqua perenne. Scala signorile, Via S. Venanzio 3, presso S. Marco. Buone condizioni. 146

PALAZZO-UMILTÀ 79 (pochi passi dal Corso) appartamento al 1. piano, nove vani, cucina, con sette camere libere sulla via. Scala di marmo, acqua Marcia, gas in casa, volendo cessi inglesi. Adatto per ufficio. Telefono dal portiere. Trattativa Via Montecatini N. 5, alle 9 ant. e 8 pom. 145

APPARTAMENTO SIGNORILE con condottura per gaz e camera da bagno (volendo scuderia e rimessa), piano 2. Via Vittoria Colonna N. 27. Palazzo Modena. 149

VIA FRATTINA 38. Affittasi 4 camere cucina con acqua, fontane e cantina. 174

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO 78. Tre appartamenti a rez de chaussée di sei o sette camere ognuno, due unibili volendo. Vasto magazzino per deposito o grottino. Affittansi col 1. Luglio. 173

MURATTE 70 piano 1., grandioso ed elegante salone con tre vani annessi, adatto per circoli, concerti ecc., già ritenuto dalla R. Filodrammatica Romana, posizione centralissima, ampia scala, gas. Le chiavi presso il portiere. 167

USO UFFICIO od anche abitazione. Un mezzanino di tre o quattro camere con cucina. Via Convertite 8, presso il Corso, esposto a mezzogiorno.

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

RICERCASI abile piazzista (da interessarsi volendo azienda bene avviata) in vini, olii toscani ottime qualità. Rivolgersi via de' Mille N. 41 scala destra interno 8. 134

MILORD E DOG-CAR in buono stato, leggieri nonchè landau, policesse, bagher con mantice, faiton, biroccino, brek e finimenti, tutto a modici prezzi, Via della Lupa 24. 152

STORINI IN LEGNO nuova invenzione, legati con filo e tessuto speciale, ornamentati con cornice ai lati. Resistono a qualunque intemperia. Depositari Roma: Pietro Riva, Via Seminario N. 86 e Luigi Grassi, Via Funari N. 10 e 11. 160

OCCORRENDOVI MOBILIA tappezzerie, pianoforti ecc. andate in piazza Aracoeli N. 11 stabilimento compra vendita, prezzi fissi limitatissimi. Antistasi denaro sopra mobilia, pianoforti ed altro lasciato in vendita. Il perito Ciocolini. 153

Per Bagni e Villeggiature.

ANZIO Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Eleganti appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi al proprietario, in Anzio, nel villino stesso, in Roma, Galleria Margherita scala 4. int. 9. 928

GRANDIOSA VILLA con boschi secolari, distante dalla Porta Salaria 6 minuti di carrozza, con praterie annesse, orto, serra, aranciera, casa colonica e palazzo nobile. Scuderia e rimessa, acqua Marcia abbondante. Si accetterebbe anche un affitto per una coltivazione di fiori alla condizione di «Mantenere e Godere». Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del giornale. 982

SPELLO (Umbria). Affittansi pei mesi di villeggiatura 4 appartamenti signorili, mobiliati a nuovo, con tutto l'occorrente. Grandiosa loggia, magnifica posizione. Per trattative rivolgersi al proprietario Giovanni Cruciani.

SANTA MARINELLA Bellissimo appartamento composto di quattro stanze e cucina d'affittarsi con o senza mobili, prezzo modicissimo. Rivolgersi C. Canè fotografo Principe Amedeo 14 p. p.

S. BENEDETTO DEL TRONTO nelle Marche. Si affitta appartamentino di quattro camere, camera da pranzo e cucina in prossimità del mare. Prezzo modestissimo. Per trattative rivolgersi Panfilo Tolentini, S. Benedetto del Tronto.

FALCONARA MARITTIMA Casino mobiliato interamente libero, otto camere, vicino e di prospetto al mare, d'affittare. Per trattative in Roma Via delle Convertite N. 9, tabaccheria.

GROTTAMMARE (Marche). Da affittare elegante appartamento e camere ammobiliate in un bellissimo villino, alto circa 40 metri sul livello del mare, ma vicino alla spiaggia e con ottima strada carrozzabile. Vasto giardino di agrumi e splendida vista sul mare. Volendo, si fa anche pensione a L. 5 tutto compreso; facilitazioni per famiglia. Dirigersi al sig. Giuseppe Gaddoni, Grottammare (Marche). 140

CIVITAVECCHIA Affittansi due appartamenti elegantemente mobiliati. 1. piano. Otto ambienti, grande terrazza. 2. piano. Sei ambienti, ambedue mezzogiorno, centrali. Dirigersi proprietario G. de Marsanich. 138

PERUGIA Antonio Puliti detto Trottino, riceve commissioni per provvedere alloggi di città e casini di campagna per qualunque famiglia. Perugia, recapito alla barbieria Milli, via Mazzini già via Nuova.

ALBANO LAZIALE Da affittarsi mobiliata la Villa Le Lieure fra Albano e Ariccia. Passeggiate ombrose, laghetto. Vista del mare. Scuderia e rimessa. Indirizzarsi in Roma in Via del Mortaro 19 piano primo. 158

ANZIO - VILLINO sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti forniti di acqua potabile. Dirigersi al portiere della casa in via della Consulta 56. 163

VENDESI CONDIZIONI VANTAGGIOSE uno stabile ex-convento utilizzato per villeggiatura. Posizione amenissima, prossima Roma. Per schiarimenti e trattative rivolgersi Antoniai, Serpenti 82 p. p. 176

PRESSO NARNI Affittansi tre quartierini ad un quarto d'ora da Narni. Acqua freschissima, giardino e bosco. Rivolgersi Francesco Federici, Narni. 177

FALCONARA MARITTIMA Villa Cecilia la più bella sulla spiaggia affittasi casino elegantemente mobiliato con giardino, scuderia rimessa volendo, nove camere, casotto bagno. Più nella medesima Villa altro casino di 6 camere e cucina interamente liberi ambedue. Rivolgersi proprietario Villa.

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

SIGNORINA INGLESE attualmente insegnante delle lingue inglese, francese, tedesco e disegno in Leeds desidera occuparsi presso distinta famiglia in Roma in qualità d'istitutrice. Referenze delle migliori famiglie. Rivolgere domanda presso le suore tedesche, palazzo Gabrielli, Roma.

GUARDAROBA Giovane signora desidera collocarsi come dama compagnia o governante; e preferibilmente come guardaroba presso Hotel o Forniture. Dirigersi Sciaianti Alessandro, Ferrarese, Via Nazionale 52. 181

D'AFFITTARSI

MOBIGLIATO Via Sistina 143 p. 2. Camera e salotto coll'ingresso libero ed altre belle camere. Prezzo discreto. 158

PER L. 22 camera mobiliata con ingresso libero, e anche vuota per L. 20, presso Montecitorio. Dirigersi alla giornalista di Piazza Firenze. 163

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno Via Genova 18 p. 2.

AMMOBILIATO APPARTAMENTINO completo perfettamente libero, al primo piano in via Principe Umberto N. 95 prossimo a via Cavour e alla Stazione, per prezzo convenientissimo. Dirigersi alla portiera. 171

CAMERA SALOTTO ammobiliati in via delle Muratte, Palazzo Sciarra primo piano, esposizione a mezzogiorno sulla via Minghetti, con ascensore, adatti anche per ufficio. 171

SALOTTO E CAMERA mobiliati, o camere separate libere in Piazza Sciarra N. 333 (Corso) piano 3. con finestra su detta piazza visibile dalle 11 ant. all'una pom. oppure dalle 5 alle 7. Suonare alla porta di fronte o a quella a destra. 176

MACCHINETTA TIPOGRAFICA Vendesi a mite prezzo, con luce 36 per 24, rispettivi caratteri ed altri accessori. Dirigersi Pettinari 56. 174

BABUINO 76 piano 2., disponibile subito una grande camera elegantemente mobiliata con libero ingresso, due finestre sulla strada. 175

CAMERA MOBILIATA in bella posizione, vicino alla Fontana di Trevi (con comodo di terrazzo). Dirigersi Via delle Muratte N. 96.

PER SENATORI O DEPUTATI Due camere e retrait libere sulla piazza di Spagna a mezzogiorno. Dirigersi al portiere al Num. 9. 179

CAMERA E SALOTTO mobiliati con cucina, via del Boschetto N. 27 p. 2.

CAMERA E SALOTTO mobiliati con cucina d'affittarsi, Via Farini N. 16 piano 2. 174

QUARTIERINO mobiliato 3 camere e cucina libera; volendo anche camera sola pel 1. luglio. Prezzo convenientissimo. Via Due Macelli, 66. Per indicazioni rivolgersi al portiere. 178

DUE CAMERE vuote libere d'ingresso. Piazza Barberini 14. Per trattative alla latteria al N. 16. 178

VIA DEL GIARDINO N. 93. Camera e salotto elegantemente mobiliate Presso distinta famiglia. 181

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato presso distinta famiglia Piazza Navona 93 p. 3. 181

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Odessa addolorato nell'anima attendo tue lettere che mi spieghino cambiamento. mi levino dall'incertezza. Quanto dolore per causa di persona che dipende da te. Fatti animo sii forte nell'amore. Consulta tuo cuore e saprai quanto amoti. 179

Stella del mio pensiero Ringrazio suo cuore lettere affettuose. Spero 24 dopo M... si farà vedere dovendogli parlare. Sta mattina 25 il mio cuore provò gran gioia, tanti aff.... al tenero... sempre sua. IMMUTABILE. 180

Lylas Quando torni, amor mio? E' già due giorni che ti attendo inutilmente! aver almeno una tua lettera! Non sai come desidero vederti, parlarti! Aspetto adorandoti. VIOLA. 180

Mare Ricevesti «Popolo Romano»? Leggesti mia corrispondenza? Ritirasti giovedì lettera posta? Il primo giovedì del prossimo mese attendo tua corrispondenza, ed il sabato avrai lettera ferma posta. 181

E. M. G. Sino ad ora va benino, se vi è qualche incidente ti avviserò con una corrispondenza. (Leggi sempre corrispondenze del «Popolo Romano»). Capisci? Osserva sempre gran silenzio altrimenti tutto finirà. Ti ama immensamente la tua sposa VERBENA. 181

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28